



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
(INAF)

2023

Determinazione del 10 aprile 2025, n. 43



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
(INAF)

2023

Relatore: Consigliere Angelo Maria Quaglino

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
rag. Fabrizio Scuro

Determinazione n. 43/2025



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 10 aprile 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, istitutivo dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf);

visto il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 con il quale l'Inaf è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della citata legge n. 20 del 1994;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale 2023 dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Angelo Maria Quaglini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento l'unita relazione con la quale la Corte, sulla base dell'esame del conto consuntivo per l'esercizio 2023, corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione, riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica per l'esercizio 2023.

RELATORE

Angelo Maria Quaglini

(firmato digitalmente)

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

(firmato digitalmente)

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1. Lo statuto	2
1.2. Il regolamento di organizzazione e funzionamento	3
1.3. Il regolamento interno di amministrazione e contabilità	4
2. PNRR	6
3. GLI ORGANI.....	12
3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo	14
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI	15
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	19
5.1. Le risorse umane	20
5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico	20
5.1.2. Il personale in servizio	21
5.1.2.1. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo	24
5.1.2.2. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale.....	26
5.1.3. Le spese per il personale.....	27
5.1.4. Incarichi di collaborazione e consulenza.....	28
5.2. Il ciclo della <i>performance</i>	29
5.3. Prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità e trasparenza	30
6. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI	32
6.1. La “Fondazione Galileo Galilei - Inaf <i>Fundacion Canaria</i> ”	33
7. L’ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	36
8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	38
8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio	39
8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza.....	41
8.2.1. La gestione delle entrate	42
8.2.2. La gestione delle spese.....	44
8.3. La gestione dei residui.....	47
8.4. Il risultato di amministrazione.....	49
8.5. Il conto economico	53
8.6. Lo stato patrimoniale.....	55
8.6.1. Il patrimonio immobiliare	58
8.7. L’indicatore di tempestività dei pagamenti	59
8.8. Contenimento e razionalizzazione della spesa.....	60
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Misure Pnrr cui partecipa l'Inaf	6
Tabella 2 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo.....	14
Tabella 3 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2022-2023.....	22
Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale - Biennio 2022-2023.....	27
Tabella 5 - Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive.....	28
Tabella 6 - Attività negoziale 2023.....	37
Tabella 7 - Spese per missioni e programmi	40
Tabella 8 - Saldi della gestione.....	41
Tabella 9 - Gestione finanziaria di competenza - Entrate	42
Tabella 10 - Gestione finanziaria di competenza - Spese	42
Tabella 11 - Riepilogo delle fonti di entrata	43
Tabella 12 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti.....	45
Tabella 13 - Riepilogo dei residui	47
Tabella 14 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2021-2023).....	48
Tabella 15 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 - Importo e composizione	49
Tabella 16 - Risultato di amministrazione - Scomposizione della parte vincolata e libera	50
Tabella 17 - Il conto economico.....	54
Tabella 18 - La situazione patrimoniale.....	56

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità previste dall'articolo 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) relativa all'esercizio 2023, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato reso con determinazione n. 92 del 6 giugno 2024, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 262.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), istituito con il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, e successivamente riordinato con il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, è il principale ente per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

La *mission* principale dell'Inaf, ai sensi dell'art. 1 dello statuto, consiste "nello svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, diffonderne e divulgarne i relativi risultati, favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale".

Per gli aspetti specifici del quadro normativo di riferimento, si rinvia alle relazioni precedenti, salvo ricordare che, oltre al citato d.lgs. n. 138 del 2003, assumono particolare rilievo, quali fonti primarie di riferimento per la disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Inaf, il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 ("Riordino degli enti di ricerca in attuazione della l. 27 settembre 2007, n. 165") ed il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ("Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, numero 124").

L'Inaf ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare, con soggezione alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

1.1. Lo statuto

A seguito dell'iter di modifica intrapreso nel corso del 2017, il nuovo statuto dell'Inaf è stato definitivamente approvato dal Cda con delibera n. 42 del 25 maggio 2018 ed è entrato in vigore il 24 ottobre 2018. Dopo le modifiche apportate nel 2022 all'art. 19, in materia di composizione e durata dei Consigli di struttura, su cui si è riferito nella relazione relativa a tale annualità, nel corso del 2023 non sono stati adottati ulteriori interventi incidenti sullo statuto. Per completezza di trattazione va segnalato che nel 2024, con delibera n. 16 del 13 settembre 2024, il Cda dell'Inaf ha modificato gli articoli 14, c. 1, e 16, c. 2, dello statuto, in tema di durata e rinnovo degli incarichi del Direttore generale e del Direttore scientifico. Per entrambe le cariche, il precedente assetto prevedeva un mandato di 4 anni, coincidente con l'incarico del Presidente, con possibilità di rinnovo per una sola volta. A ciò facevano seguito le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento (articoli 15 e 18), le quali escludevano la

possibilità di nomina a Direttore generale o Scientifico di persone che avessero già svolto due incarichi completi e, comunque, per un periodo complessivo di otto anni. Rispetto a tale assetto, il Ministero dell'università e della ricerca ha, in più occasioni¹, sollecitato gli organi di vertice dell'Inaf a valutare l'opportunità di intervenire per modificare il limite statutario al rinnovo per una sola volta dell'incarico di Direttore generale, in quanto ritenuto riduttivo dell'autonomia negoziale dell'ente; ciò con la finalità di assicurare un'adeguata continuità dell'azione amministrativa, anche in ragione degli obiettivi assegnati all'Istituto nel quadro del Pnrr. In attuazione di tale indicazione, con la richiamata deliberazione, il Cda è intervenuto sull'art. 14 dello statuto, rimuovendo il vincolo al rinnovo per un solo mandato dell'incarico del Direttore generale; per uniformità di trattamento la stessa modifica è stata apportata all'art. 16 con riguardo alla figura del Direttore scientifico. Con il medesimo atto consiliare si è proceduto, inoltre, ad allineare le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento, nelle parti (articoli 15 e 18) in cui sono disciplinate le modalità di nomina e rinnovo di tali cariche.

1.2. Il regolamento di organizzazione e funzionamento

L'art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 stabilisce che gli enti di ricerca, nel rispetto delle norme statutarie e della legislazione vigente, adottino i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione, in conformità ai principi di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ed al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché alle disposizioni del codice civile per quanto compatibili.

L'art. 4 del ridetto d.lgs. n. 218 del 2016 prevede, come per lo statuto, che anche i sopra citati regolamenti interni siano adottati, a maggioranza assoluta dei componenti, dai competenti organi deliberativi dei singoli enti di ricerca e sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero vigilante (nel termine di sessanta giorni). Gli organi deliberativi dell'ente di ricerca possono non conformarsi ai rilievi di legittimità, con delibera adottata a maggioranza dei tre quinti dei componenti ovvero ai rilievi di merito con delibera adottata a maggioranza assoluta.

In merito alla disciplina degli aspetti organizzativi dell'Istituto, una prima fonte interna è rappresentata dal vigente "Disciplinare di organizzazione e funzionamento", approvato con

¹ In particolare, con note del 19 maggio 2021 e 7 luglio 2023.

delibera del Consiglio di amministrazione n. 44 del 21 giugno 2012, in seguito più volte modificata (delibere Cda n. 84 del 19 dicembre 2013, n. 7 del 19 febbraio 2014, n. 28 del 16 dicembre 2015 e n. 107 del 19 ottobre 2016).

Il quadro è stato successivamente completato con l'introduzione del regolamento di organizzazione e funzionamento (Rof), adottato, inizialmente, dal Cda nella seduta del 5 giugno 2020; successivamente, a seguito di interlocuzione con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero vigilante, il regolamento in discorso è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione con delibera n. 21 del 29 aprile 2021 (di cui la competente Direzione del Mur ha preso atto con nota n. 7720 del 19 maggio 2021) ed è entrato in vigore il 9 luglio 2021. Come già rappresentato nel precedente paragrafo, il Rof è stato oggetto di specifici interventi di modifica nel corso del 2024, per allinearli ai contestuali cambiamenti statutari in tema di rinnovo delle cariche del Direttore generale e di quello scientifico.

1.3. Il regolamento interno di amministrazione e contabilità

Il "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale" dell'Inaf, predisposto ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 3, del d.lgs. n. 138 del 2003, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 3 del 2 dicembre 2004, e successivamente modificato con delibera n. 46 del 2 luglio 2009.

L'evoluzione normativa, soprattutto in materia di contratti pubblici (settore da ultimo riformato con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), nonché le esigenze di orientare la programmazione finanziaria in una prospettiva pluriennale, hanno indotto l'Inaf ad inserire tra le proprie priorità l'adozione di un nuovo "Regolamento per la amministrazione, la finanza, la contabilità e l'attività contrattuale", come specificato nella relazione sulla gestione 2022. Tale esigenza appare tanto più evidente al fine di garantire una disciplina coerente con l'aggiornamento del "Regolamento di organizzazione e funzionamento". Al termine dell'esercizio 2023 il percorso di approvazione del nuovo regolamento non aveva ancora trovato attuazione e risulta ancora in corso all'atto della presente relazione.

Parimenti, anche con riguardo al regolamento del personale (per il quale nel corso del 2021 era entrata in vigore una modifica), è prevista, tra le priorità dell'Inaf, un'attività di complessiva revisione, per la quale sono stati avviati i lavori nel corso del 2022, ma senza ancora pervenire alla stesura di una versione finale del nuovo testo, originariamente prevista per il 2023 e ora

spostata, come scadenza, al termine del 2024, ma ancora in corso all'atto della presente relazione.

Al riguardo, questa Sezione ritiene necessario tornare a sottolineare l'importanza per l'ente di pervenire ad una piena definizione e aggiornamento dei quadri regolamentari in materie, quali quelle della programmazione finanziaria, dei contratti e del personale, che rivestono assoluta centralità per assicurare una corretta gestione delle risorse assegnate.

2. PNRR

L'Istituto nazionale di astrofisica è coinvolto, a vario titolo, nella realizzazione di iniziative di investimento finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Secondo i dati aggiornati al 30 giugno 2024, l'Istituto risultava coinvolto, insieme ad altri soggetti pubblici, in 8 iniziative di investimento, disarticolate in 22 progetti, come riportato nella seguente tabella. Le dimensioni finanziarie di tali progetti superano i 757,9 ml, di cui la quota assegnata in gestione all'Inaf è pari a circa 153 ml. La parte principale di tali fondi deriva dal Pnrr (152,9 ml), cui si accostano integrazioni di risorse a carico del bilancio dell'ente per 86,8 mila euro.

Tabella 1 - Misure Pnrr cui partecipa l'Inaf

Investimenti Pnrr	N. prog.	Importo complessivo intervento	Importo di competenza Inaf	Di cui risorse Pnrr	Di cui risorse proprie Inaf	Somme incassate*	Somme pagate*
M1C2I6.01-Investimento nel sistema della proprietà industriale	1	197.179	197.179	118.308	78.871	-	13.158
M1C3I1.02-Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	1	495.503	495.503	495.503	-	-	100.554
M4C2I1.01-Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	6	1.595.174	672.646	672.646	-	-	4.471
M4C2I1.02-Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	4	600.000	600.000	600.000	-	60.000	272.681
M4C2I1.04-Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies	1	325.938.979	11.206.989	11.206.989	-	2.048.306	3.224.145
M4C2I1.05-Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione costruzione di leader territoriali di R&S	1	120.992.481	550.338	550.338	-	150.714	207.131
M4C2I3.01-Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	6	307.615.551	139.294.235	139.294.235	-	19.239.220	9.243.811
M5C3I1.03-Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	2	496.600	33.656	25.673	7.983	700	17.878
Totale complessivo	22	757.931.467	153.050.546	152.963.692	86.854	21.498.940	13.083.829

* Dati in base alla rilevazione al 30 giugno 2024

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Tralasciando alcune iniziative minori ed a carattere locale, gli investimenti principali del Pnrr cui concorre l'Inaf si concentrano su due linee di intervento, entrambe rientranti nella componente 2 della missione 4 "Dalla ricerca all'impresa": l'investimento n. 3.1, denominato "Rafforzamento e creazione di infrastrutture di ricerca", e l'investimento n. 1.4, denominato "Potenziamento delle strutture di ricerca e la creazione di Campioni nazionali di R&S su alcune key enabling technologies".

Nel quadro della prima iniziativa (n. 3.1), tra i progetti ammessi a finanziamento si richiamano, per rilevanza finanziaria:

- "Cherenkov Telescope Array Plus" (CTA+), per l'importo di 71,5 ml (di cui 55,9 ml per l'Inaf), nel quale l'Istituto svolge il ruolo di socio fondatore, *Spoke* e *co-Spoke*;
- "Strengthening the Italian Leadership in ELT and SKA" (STILES), per l'importo di 70 ml (di cui 57,5 ml di competenza dell'Istituto), presentato dall'Inaf in veste di soggetto proponente (*Leader*);
- "Kilometer Cube Neutrino Telescope" (KM3NeT), per l'importo di 67,2 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,99 ml;
- "Einstein Telescope Infrastructure Consortium" (ETIC), per l'importo di 50 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,4 ml;
- "NG-Croce: NextGeneration Croce del Nord", per l'importo complessivo di 18,9 ml, presentato dall'Istituto in veste di soggetto proponente (*Leader*), con fondi di competenza dell'Inaf per 18,5 ml;
- "EMM: Earth-Moon-Mars" (EMM), per l'importo di 30 ml (di cui 5,9 ml per l'Inaf), coordinato dall'Istituto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Agenzia spaziale italiana.

Nel quadro del secondo investimento (n. 1.4), a fine 2023, risultava ammesso a finanziamento il "Centro Nazionale di Ricerca in *High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing*", con il relativo programma di ricerca, per la cui realizzazione è stata costituita un'apposita fondazione di partecipazione quale soggetto attuatore (*Hub*), cui l'Inaf partecipa a titolo di socio proponente; il programma è finalizzato al potenziamento delle capacità di calcolo e analisi dati in progetti scientifici di vasta portata. L'Inaf è coordinatore (*Spoke*) dell'area tematica dedicata all'astrofisica, *co-Spoke* dell'area tematica "*fundamental research and Space economy*" e "soggetto affiliato" di diverse altre tematiche che includono il *quantum computing*². Al progetto risulta associato un finanziamento complessivo pari a circa 325,9 ml, di cui 11,2 ml di competenza dell'Istituto.

² Nella prassi tali progetti di ricerca sono svolti attraverso forme di partenariato organizzate con una struttura di *governance* di tipo *Hub* e *Spoke*, laddove la figura dell'*Hub* rappresenta il soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione, della realizzazione e della gestione dell'iniziativa, mentre gli *Spoke* (o i *co-Spoke*) sono i soggetti pubblici o gli operatori privati direttamente coinvolti nella realizzazione di singole parti del programma di ricerca.

Tra le iniziative di minore entità finanziaria, sempre in ambito Pnrr, l'Inaf partecipa a 6 progetti di ricerca nel quadro della misura "Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)" per complessivi 1,6 ml, di cui la quota dell'ente è pari a 0,7 ml. Non sono inoltre considerati nell'aggregato sopra riportato 52 progetti finanziati per euro 5.487.386 nell'ambito del bando PRIN 2022 per i quali, alla data dell'istruttoria della presente relazione, non era ancora stata individuata dal Ministero la quota a carico del Pnrr.

Sotto il profilo amministrativo, per facilitare la realizzazione degli investimenti, l'Inaf aveva inizialmente adottato una soluzione organizzativa basata sulla costituzione di un unico centro di responsabilità cui affidare la gestione e il coordinamento delle iniziative in ambito Pnrr (cfr. delibera del Cda n. 67 del 2 agosto 2022). Successivamente, l'ente ha optato per un modulo più decentralizzato, affidando le responsabilità direttamente alle strutture territoriali e introducendo, in luogo del ridetto centro unico, una struttura di *staff* alla Direzione generale denominata "*Program office*", di interfaccia tra i Responsabili scientifici di programmi e progetti e i Direttori delle "strutture di ricerca" direttamente interessate alla loro attuazione, da un lato, e la Direzione generale e la Direzione scientifica, dall'altro, al fine di garantire una opportuna azione di coordinamento, anche attraverso la promozione di iniziative dirette ad assicurare la uniformità e la omogeneità di processi, procedure e procedimenti (verbale del Cda del 9 maggio 2023). A seguito di selezione competitiva, è stata individuata la figura a cui conferire l'incarico di *Program officer*, con decorrenza dal 16 giugno 2023, per la durata di due anni, rinnovabili. La struttura è supervisionata dal *Management Board*³ e si compone dell'Unità di Bilancio, dell'Unità *Procurement*, dell'Unità Rendicontazione e dell'Unità di Raccordo e Monitoraggio.

Nel quadro del modello organizzativo sopra descritto, le strutture di ricerca sono chiamate ad attivare e ad espletare tutte le procedure di gara per le acquisizioni di beni e servizi, con importi sia inferiori che superiori alla soglia comunitaria, e le procedure per gli affidamenti di lavori ed opere pubbliche, fermo restando il ruolo di supporto tecnico-giuridico, funzionale e operativo assicurato dalla Direzione generale, al fine di garantire:

³ Nelle sue attività il *Management Board* si coordina con i *Program Manager* e con i Direttori delle strutture coinvolte in modo da recepirne le necessità, assicurare la circolazione delle informazioni e ottimizzare le operazioni.

- l'espletamento delle predette procedure nel rispetto dei principi di legalità, buona amministrazione, concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e adeguata motivazione;
- lo svolgimento di tutte le attività progettuali, tenendo conto del termine ultimo di scadenza previsto per il loro completamento, fissato al 31 dicembre 2025.

In tale assetto, proprio per agevolare la gestione delle procedure amministrative strumentali all'implementazione degli investimenti Pnrr, l'Inaf ha ritenuto necessario potenziare le strutture di ricerca, mediante il reclutamento di unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili. Allo scopo, è stato costituito, a valere su risorse proprie di bilancio, uno specifico fondo con disponibilità per 5,7 ml, destinati all'assunzione di 56 unità di personale, con procedure selettive svolte nel 2023 (cfr. delibera del Cda n. 107 del 16 novembre 2022). Coerentemente, con delibera 1° dicembre 2022, n. 110, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf ha aggiornato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica per il Triennio 2022-2024", nella parte relativa alla gestione del personale, tenendo conto delle 56 unità e del relativo costo lordo annuo, stimato in 2,7 ml. A valere su tale *plafond*, nel corso del 2023 e 2024 sono state poi assunte 38 unità di personale.

A fronte delle pressanti esigenze operative emerse nell'attuazione delle linee progettuali del Pnrr sono stati identificati ulteriori fabbisogni di personale, per complessive 7 unità. A tal fine, con delibera n. 41 del 27 luglio 2023, il Cda ha destinato 5,8 ml, quale quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato derivante dal rendiconto 2022, ad integrazione dello specifico fondo volto a tale finalità, portandone l'importo complessivo non ancora utilizzato a 8,7 ml, assicurando così la copertura delle esigenze finanziarie per il complesso delle unità di personale a tempo determinato destinate specificamente al Pnrr, per un periodo minimo di due anni.

Inoltre, nella prospettiva della semplificazione amministrativa e del supporto alle strutture di ricerca impegnate nell'attuazione del Pnrr, a livello centrale sono stati predisposti "schemi tipo" di atti, provvedimenti e documenti, per velocizzare le procedure di spesa.

Sotto il profilo contabile, l'Istituto, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, c. 4, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, nonché secondo le indicazioni della circolare 7 aprile 2023, n. 15 del Ministero dell'economia e delle finanze, ha

proceduto ad adottare una codificazione separata per la gestione finanziaria delle risorse derivanti dal Pnrr e dal Piano nazionale complementare, attraverso l'introduzione di specifiche "funzioni obiettivo", al fine di garantire la tracciabilità e la trasparenza gestionale dei fondi.

Attesa la fase di avvio degli investimenti affidati all'Istituto, i flussi finanziari ad essi associati mostrano, a fine 2023, ancora dimensioni relativamente contenute. Più in dettaglio, a fine anno, sulla base delle informazioni presenti nella nota integrativa al rendiconto, completate dai dati forniti dall'Inaf, quest'ultimo risulta aver accertato entrate di competenza per circa 173,98 ml; le somme incassate, invece, ammontano a 19,6 ml (7,1 ml nel 2022). Tali importi includono anche una quota di risorse destinate a progetti Pnrr assegnati ad altri enti (istituzioni universitarie o altre strutture di ricerca pubbliche), rispetto alle quali il passaggio nel bilancio dell'Inaf è meramente transitorio, per la successiva ripartizione a questi ultimi. Al netto di tale quota di risorse, le somme accertate e incassate per spese Pnrr dell'Inaf si attestano, rispettivamente, a 143,87 ml (6,6 ml nel 2022) ed 15,9 ml (5,6 ml nel 2022). A fronte di tali entrate, le spese impegnate per il Pnrr nell'anno 2023 sono pari a 15,4 ml, di cui 9,8 ml di parte corrente e 5,6 ml in conto capitale (nel complesso circa euro 304 mila nel 2022), mentre i pagamenti totali sono pari a 7,9 ml. Al netto dei trasferimenti di risorse per progetti di altri enti, gli impegni e pagamenti per investimenti Pnrr dell'Inaf scendono, rispettivamente, a 10,1 ml e 2,7 ml.

Tali valori determinano un grado di avanzamento dei pagamenti rispetto agli impegni sui progetti Pnrr dell'Inaf del 27 per cento e un grado di utilizzo delle risorse incassate del 13 per cento.

La differenza tra entrate accertate e spese impegnate legate al Pnrr, fino al termine del 2023, ha determinato un avanzo finanziario pari a 166,5 ml, confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni aggiornate, fornite a questa Sezione dall'Inaf, al 30 giugno 2024 sulle progettualità in gestione risultavano trasferite in entrata somme per circa 21,5 ml ed effettuati pagamenti per 13,1 ml.

Sotto il profilo dell'avanzamento realizzativo delle iniziative di investimento, sui 22 progetti in gestione l'Inaf segnala situazioni di rischio di ritardi solamente su due fattispecie⁴, in particolare legati al mutato scenario nazionale e internazionale geopolitico e macroeconomico (caratterizzato da scarsità di materie prime e dinamiche inflattive), con conseguente necessità di riprogettazione per molte attività e ritardo nell'attivazione delle relative procedure di acquisto, pur mantenendo gli obiettivi scientifici del progetto. In entrambi i casi, tuttavia, l'ente ha riferito di aver adottato le misure correttive che stanno già consentendo il riassorbimento dei ritardi rispetto al cronoprogramma delle attività.

Attesa la rilevanza strategica e finanziaria dei progetti di investimento del Pnrr assegnati all'Inaf, appare necessario, in linea anche con quanto osservato dal Collegio di revisione⁵, che nella documentazione illustrativa del consuntivo sia data adeguata e trasparente indicazione delle assegnazioni di risorse per le singole progettualità, del loro cronoprogramma pluriennale e del grado di avanzamento finanziario e realizzativo, sia nell'esercizio e sia complessivamente dall'avvio delle iniziative. Diversamente, lo specifico capitolo dedicato a tale tematica nella relazione sulla gestione si diffonde nella ricostruzione degli elementi storici e di contesto normativo-amministrativo del Pnrr e del ruolo assegnato all'Inaf, senza tuttavia fornire elementi utili di sintesi sull'andamento finanziario dei singoli investimenti. È essenziale, peraltro, che in tale ambito tematico un adeguato flusso informativo sia assicurato al Consiglio di amministrazione anche in corso d'anno, mediante la previsione di una specifica reportistica, periodicamente scadenzata, che ne consenta un monitoraggio costante.

⁴ Si tratta delle iniziative: *Strengthening the Italian leadership in ELT and SKA (STILES)* e *NextGeneration Croce del Nord (NG-Croce)*.

⁵ Cfr. relazione sul rendiconto del 2023.

3. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, sono organi dell'Inaf il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico ed il Collegio dei revisori dei conti, le cui funzioni e modalità di composizione sono stabilite dallo statuto stesso e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il Presidente è nominato secondo le modalità di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 213 del 2009, ed è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica nei campi di ricerca di competenza dell'Inaf, con una pluriennale esperienza ai vertici di centri o strutture di ricerca anche universitari, nonché con una documentata conoscenza, di alto livello, anche gestionale, del sistema della ricerca italiana e internazionale. Dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta; in caso di assenza o di impedimento è sostituito dal Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente in carica nell'esercizio di riferimento della presente relazione è stato nominato con decreto del Mur n. 772 del 9 ottobre 2020, fino alla scadenza del quadriennio 2020-2023.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale ed è composto, oltre che dal Presidente, da quattro consiglieri. Questi ultimi sono nominati con decreto del Mur (secondo le modalità del ridetto art. 11 del d.lgs. n. 213 del 2009), durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. In particolare, due membri del Consiglio di amministrazione, oltre al Presidente, sono designati tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, mentre gli altri due sono eletti, mediante apposito procedimento, dalla comunità scientifica di riferimento, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, dello statuto, tra il personale di ricerca in servizio presso l'Istituto o presso altri enti o università associate. Su proposta del Presidente, il Consiglio di amministrazione elegge, al suo interno, un Vicepresidente.

I membri del Consiglio di amministrazione in carica nel 2023 sono stati nominati, nelle due diverse componenti, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) con decreto n. 1201 del 30 dicembre 2019 e con decreto Mur n. 32 del 31 gennaio 2020, per il quadriennio 2020-2023.

Nel corso del 2024, a seguito di un periodo di *vacatio* dovuto alla cessazione dalla carica di tutti i membri uscenti, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione mediante nomina del

Presidente⁶ e di 3 dei 4 Consiglieri⁷. Conseguentemente, in data 31 luglio 2024, si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione⁸. In data 4 marzo 2025 è stato nominato l'ultimo membro completando la composizione dell'organo consiliare⁹.

Il Consiglio scientifico, come da attribuzioni assegnate dallo statuto e dai regolamenti interni, è l'organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua le priorità scientifiche. È composto da sette fra scienziate e scienziati italiani o stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'Istituto. Cinque componenti vengono nominati dal Consiglio di amministrazione e due su proposta del Presidente. I componenti del Consiglio scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati per un solo mandato.

Il Consiglio scientifico in carica a inizio 2023 è stato nominato con delibera Cda n. 44 del 22 maggio 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti al registro dei revisori contabili. Un membro effettivo, con funzioni di presidente, ed un supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze; due membri effettivi, oltre ad un supplente, sono designati dal Ministro dell'università e della ricerca. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nel 2023 è stato nominato con decreto Mur n. 1063 del 16 agosto 2021¹⁰. Nel corso del 2024 l'organo di controllo è stato rinnovato, con decreto Mur n. 1811 del 26 novembre 2024.

Agli organi statutari si affianca l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), costituito da tre componenti. L'Oiv in carica a inizio 2023 era stato nominato con la delibera del Cda n. 47 del 5 giugno 2020. Nel corso dell'anno, a seguito di specifica procedura

⁶ Con decreto Mur n. 593 del 4 aprile 2024 è stato nominato il Presidente, per la durata di un quadriennio, fino al 3 aprile 2028.

⁷ Con decreti Mur n. 636 del 30 aprile 2024, n. 849 del 13 giugno 2024 e n. 933 del 5 luglio 2024 sono stati nominati tre componenti del Cda.

⁸ Al riguardo, lo Statuto dell'Inaf (art. 7) prevede che "Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti eccettuate quelle che all'ordine del giorno prevedono: a) modifiche statutarie; b) bilancio di previsione; c) conto consuntivo; d) approvazione piano triennale di attività, per le quali è richiesta la presenza di almeno quattro componenti".

⁹ La nomina è avvenuta con decreto Mur n. 168 del 4 marzo 2025, per la durata di un quadriennio.

¹⁰ Con successivo decreto Mur n. 165 del 16 marzo 2023, a seguito di dimissioni di uno dei membri del Collegio, è stato nominato il sostituto, con mandato fino al termine di scadenza di quello degli altri membri.

selettiva, è stato nominato per un triennio il nuovo Oiv dell'Istituto, con delibera del Cda n. 39 del 28 giugno 2023.

3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo

Le attuali indennità di carica del Presidente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono state determinate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 gennaio 2008, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Al Presidente spettano euro 105.840 annui, ai componenti del Cda euro 17.211 ciascuno (senza compenso aggiuntivo per il Vicepresidente), al Presidente del Collegio dei revisori euro 16.000 ed ai componenti del medesimo Collegio euro 13.000. Per i membri dell'organo di controllo l'ente, a decorrere dal 2022, non applica più sui predetti compensi la riduzione del 10 per cento, ex art. 6, commi 3 e 21, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Non sono previsti gettoni di presenza.

Con riferimento all'annualità in esame non ha trovato applicazione il d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici, in quanto lo stesso - per effetto della disposizione transitoria di cui all'art. 13 - fa salvi i compensi degli organi in essere, sino alla scadenza del relativo mandato.

Si riporta la tabella riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi nel biennio 2022-2023.

Tabella 2 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo

Compensi annui lordi (erogati)	2022	2023
Presidente	105.840	105.840
Vicepresidente	17.211	17.211
Componenti Cda	51.633	51.633
Collegio dei revisori	42.000	42.000
Totale	216.684	216.684

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI

L'Istituto nazionale di astrofisica, come già accennato, si occupa di ricerca di base ed applicata nei settori di astrofisica, astronomia ed esplorazione scientifica del cosmo e del sistema solare. Svolge ricerche ad ampio spettro afferenti a questi settori, dalla cosmologia alla ricerca ed alla caratterizzazione dei pianeti extrasolari, inclusa la fisica degli oggetti compatti con particolare riguardo alle sorgenti delle onde gravitazionali recentemente rivelate. L'Inaf conduce anche ricerca tecnologica ed applicata, talvolta in partenariato con il mondo industriale, per la realizzazione della strumentazione per osservazioni dell'universo sia da terra che dallo spazio. L'attività di ricerca dell'ente si svolge sulla base del Piano triennale delle attività ed è organizzata secondo cinque filoni tematici corrispondenti ai raggruppamenti scientifici nazionali: 1) galassie e cosmologia; 2) stelle, popolazioni stellari e mezzo interstellare; 3) sole e sistema solare; 4) astrofisica relativistica e particelle; 5) tecnologie avanzate e strumentazione. Un primo metro di valutazione degli esiti delle attività istituzionali di ricerca condotte presso l'Inaf è quello legato alla produzione scientifica dell'ente; al riguardo, nel corso dell'ultimo quadriennio è costantemente cresciuto il numero di pubblicazioni scientifiche in cui i ricercatori/tecnologi oppure gli associati dell'Inaf risultano come autori o co-autori. Nel quinquennio 2020-2024 si è passati da 2.226 pubblicazioni a 3.227, molte delle quali apparse nelle principali riviste di settore (di cui 75 sulla rivista *Nature*)¹¹. Particolarmente elevato, ed in crescita nel citato quinquennio, è anche il livello di citazioni relative ai *paper* riconducibili alle attività dell'Istituto, a testimonianza della qualità della ricerca svolta; nel solo 2024, i *paper* pubblicati da Inaf hanno raggiunto oltre 11.000 citazioni¹².

Sempre in tema di *assessment* dell'attività di ricerca, nel 2024 l'Inaf ha iniziato come da bando dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (Anvur), il processo di Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) relativa al periodo 2020-2024.

La ricerca scientifica in campo astronomico ha una dimensione internazionale e trova fondamento anche su grandi infrastrutture osservative cui l'Inaf partecipa a vario titolo.

Tra le principali infrastrutture da terra attualmente in funzione si richiamano¹³:

¹¹ Dati forniti dall'Inaf mediante estrazione dal *database* internazionale certificato Scopus, effettuando una *query* che tiene conto dell'affiliazione degli autori.

¹² Dati forniti dall'Inaf mediante estrazione dal *database* internazionale certificato Scopus, effettuando una *query* che tiene conto dell'affiliazione degli autori.

¹³ Cfr. Piano triennale di attività dell'Inaf, aggiornamento 2023-2025 e Relazione sulla *performance* del 2023.

- **Telescopi Eso:** trattasi di telescopi gestiti dall'Organizzazione europea per l'astronomia nell'emisfero australe (Eso) fondata nel 1962 ed alla quale l'Italia ha aderito nel 1982 con una quota ad oggi dell'11,08 per cento. L'Eso costruisce il più grande telescopio ottico al mondo (Elt) ed opera telescopi e radiotelescopi nei propri osservatori in Cile (La Silla, Paranal, Armazones e Cajnantor). I ricercatori italiani ottengono tempo osservativo presso l'infrastruttura attraverso un meccanismo di assegnazione competitiva. Nel corso del 2023 i progetti attivi, a vario livello di sviluppo, sono stati MORFEO (in precedenza nominato MAORY), ANDES (in precedenza nominato HIRES), MOSAIC, MICADO per E-ELT, ESPRESSO, MOONS, ERIS e MAVIS per VLT, SOXs e REM a La Silla ed uno studio per rinnovare alcuni ricevitori millimetrici per ALMA. Il supporto per questi progetti, gestito dalla Unità Tematico Gestionale I "Astronomia ottica de Infrarossa" è stato pari a circa 9 milioni provenienti dalla progettualità a valenza internazionale del fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca (Foe);
- **Square Kilometre Array Observatory (Skao):** Organizzazione Internazionale da Trattato costituita nel 2021 e della quale l'Italia è tra i paesi fondatori. L'Inaf esprime il rappresentante votante per il nostro Paese nell'organo di governo della Organizzazione e molte altre figure organizzative a livello tecnico, amministrativo e scientifico. Skao costruisce ed opererà il più grande radiotelescopio al mondo con antenne in Sudafrica ed Australia. Nel corso del 2023 la costruzione del prototipo avanzato con tecnologia italiana AAVS3.0 è stata ultimata presso il sito di *Boulardy* nella regione di *Murchison* in Western Australia;
- **Large binocular telescope (Lbt),** sito in Arizona (Usa), in *partnership* con Stati Uniti e Germania, telescopio binoculare ottico ed infrarosso, in funzione dal 2005 presso l'Osservatorio di *Mt. Graham*. Rappresenta il più grande telescopio ottico correntemente in uso sul pianeta. L'Inaf ne detiene il 25 per cento attraverso una società *no-profit*¹⁴ e per l'iniziativa riceve un finanziamento dal Mur di 3,2 ml annui come progetto a valenza internazionale;
- **Cherenkov Telescope Array Observatory (Ctao) gGmbH (futura ERIC).** Ctao (gGmbH) ha svolto e concluso l'attività preparatoria per la costruzione e la realizzazione delle

¹⁴ Il residuo capitale è detenuto, per il 50 per cento da *partner* statunitensi, e per il 25 per cento da soggetti tedeschi.

operazioni del telescopio CTA nei due siti prescelti di Paranal, in Cile (emisfero sud) e La Palma, alle Isole Canarie (emisfero nord). L'Inaf, in rappresentanza dell'Italia, ha una quota di circa il 20 per cento nella gGmbH che si rifletterà nella partecipazione all'ERIC.

Alle iniziative a carattere internazionale si accostano le infrastrutture installate sul territorio nazionale:

- **Sistema Nazionale di Radiotelescopi (associato al VLBI):** esso è composto dalle due parabole da 32 mt posizionate a Medicina (Bo) e Noto (Sr) e dal Sardinia Radio Telescope (Srt) in Sardegna a San Basilio (Su). Il Sistema Nazionale di Radiotelescopi ha un valore in conto capitale di circa 100 ml ed è stato finanziato dal Mur con un contributo per il 2023 pari a 4 ml a valere sul Foe nella categoria "progettualità a carattere internazionale". Al riguardo, il 2023 ha visto la conclusione dell'implementazione di un'importante attività di *upgrade* del Sistema, finanziata dal Mur attraverso il programma PON (PON - Ricerca e Innovazione 2014-2020 "Potenziamento SRT per lo studio dell'Universo alle alte frequenze radio SRT), con un contributo di 18,5 ml da utilizzare, salvo proroghe, entro 32 mesi;
- il *Telescopio nazionale Galileo (TnG)* ottico-infrarosso, da 3,6 metri di diametro, in funzione dal 1996 presso l'Osservatorio di Roque de los Muchacos a Las Palma (Canarie, Spagna), gestito dall'Inaf attraverso la Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria (Fgg) e finanziato dal Mur come progetto a valenza internazionale per circa 2,9 ml annui. L'infrastruttura è internazionalmente riconosciuta all'avanguardia assoluta nella ricerca dei pianeti extrasolari. Nel corso del 2023 è stato approvato l'Accordo Attuativo tra l'Inaf e la Fondazione per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche per il progetto denominato "STRIP", nell'ambito del programma *Large Scale Polarization Explorer* (Lspe), per la realizzazione della struttura di protezione ("*housing*") del Telescopio STRIP presso il sito del Teide a Tenerife (Isole Canarie, Spagna).

Nell'ambito delle infrastrutture da spazio, l'Inaf è uno dei principali *partner* dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) per la ricerca astrofisica legata all'osservazione dell'universo e per lo studio del sistema solare. Nel corso del 2023 è stato approvato l'Accordo Quadro tra l'Inaf e l'Asi per la collaborazione nel campo spaziale mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi. Sono stati, altresì, stipulati 7 accordi, a cui vanno aggiunti 4 *addenda*, sottoscritti ad integrazione di accordi già in corso. Il totale degli importi in essi previsti è 8,48 ml, di cui 4,74 ml per l'Inaf. In tutti i nuovi accordi l'Inaf partecipa in qualità

di “*prime*”, cioè di soggetto capofila. Tra le principali collaborazioni in materia si richiamano quelle inerenti a satelliti nazionali (AGILE, HERMES e ABCS), quelle di partecipazione a missioni spaziali europee (ATHENA, ARIEL, Calico, Cheops, *Comet-Interceptor*, *Euclid*, *Gaia*, *Integral*, *Haydn*, *Hera*, JUICE, *Mars-Express*, PLATO, *Solar Orbiter*, XMM e PROBA 3) ed extra europee.

Lo sviluppo di nuove tecnologie e la progettazione, realizzazione e conduzione di grandi infrastrutture osservative, cui l’Istituto partecipa attivamente, sono suscettibili di generare ritorni economici per il Paese: secondo le stime riportate nella Relazione dell’Inaf sulla *performance* 2023, negli ultimi quindici anni, durante la costruzione dei più avanzati impianti astronomici al mondo, si è determinato un indotto di circa 800 ml in termini di commesse ottenute dall’industria nazionale. Tale dato assume dimensioni maggiori ove si tenga conto della realizzazione di missioni spaziali che sono finanziate dall’Asi, ma basate su idee di ricercatori dell’Inaf.

Vanno, infine, richiamate le iniziative dell’Istituto nell’ambito della Terza missione, con attività volte a: valorizzare le tecnologie sviluppate per il loro utilizzo in applicazioni di interesse della società, attraverso un costante processo di capitalizzazione dell’incremento di tecnologie abilitanti (*key enabling technologies*) che vengono a generarsi dalle attività di R&D in ambito astrofisico; valorizzare il patrimonio storico-museale allo scopo di renderlo fruibile alle scolaresche e al grande pubblico; partecipare ad attività di alternanza scuola-lavoro rivolte agli studenti della scuola superiore ed alle attività di formazione di studenti delle scuole elementari e della scuola media inferiore; assicurare la formazione permanente di docenti della scuola, in collaborazione con la Società astronomica italiana (Sait); formare i giovani attraverso la conduzione di progetti di servizio civile, per i quali l’Inaf si è accreditato a partire dal 2016; assicurare l’alta formazione attraverso il contributo di ricercatori a svariati corsi di laurea, di dottorato, *post-laurea* e *post-dottorato*, finalizzata alla formazione di personale altamente specializzato che possa anche essere promotore di nascita di nuove attività imprenditoriali.

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'Istituto è rimasta sostanzialmente inalterata rispetto a quanto riferito nel precedente referto della Corte dei conti, con l'eccezione delle modifiche legate alla struttura dedicata alla gestione del Pnrr di cui si è riferito precedentemente. Più in dettaglio, per effetto dei provvedimenti adottati tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la struttura organizzativa si compone di un centro di responsabilità amministrativa di primo livello, consistente nella Direzione generale (articolata in otto servizi di *staff* e due uffici), e di sedici centri di responsabilità di secondo livello, ossia le strutture di ricerca territoriali.

La Direzione generale cura la gestione amministrativa e contabile anche delle articolazioni che concorrono a definire la struttura organizzativa, sia della Presidenza che della Direzione scientifica, nelle more che quest'ultima venga configurata, a sua volta, come centro di responsabilità di secondo livello.

Gli incarichi di vertice della Direzione generale e di quella scientifica sono stati conferiti con delibera del Cda n. 6 del 3 febbraio 2020¹⁵, rinnovando fino al 2023 le posizioni in essere, precedentemente assegnate con le delibere del Cda n. 83 del 2 agosto 2016 e n. 9 del 21 marzo 2016. Nel corso del 2024, a seguito delle modifiche statutarie di cui si è riferito, si è proceduto alla nuova assegnazione degli incarichi di vertice. In dettaglio, con delibera n. 30 del 25 ottobre 2024, a seguito di specifica procedura di selezione, il Cda ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore scientifico con incarico quadriennale. Con riferimento, invece, alla figura del Direttore generale, approvando la proposta del Presidente, con delibera n. 37 del 31 ottobre 2024, il Cda ha deciso di rinnovare l'incarico al Direttore uscente.

Per il 2023, gli incarichi dirigenziali risultano conferiti con determina n. 12 del 6 febbraio 2020 (che ha confermato quelli conferiti con determina del Direttore generale n. 45 del 20 febbraio 2019) e con determina n. 111 del 24 novembre 2022, successivamente integrata dalla determina n. 85 del 13 luglio 2023.

Data l'articolata struttura organizzativa, contemplante anche plurime articolazioni locali, l'Inaf ha adottato un modulo gestionale ispirato al principio dell'amministrazione e gestione diffusa, inizialmente applicato alla Direzione generale e, successivamente, esteso alle strutture di

¹⁵ A seguito della nomina del nuovo Presidente (9 ottobre 2020) i due incarichi di vertice sono stati confermati con delibera del Cda n. 81 del 29 ottobre 2020.

ricerca territoriali, con l'obiettivo di assicurare una maggiore uniformità ed omogeneità di procedimenti, procedure e processi. In attuazione di tale principio sono stati costituiti, dalla Direzione generale, specifici *team* e gruppi di lavoro per garantire una gestione coordinata e condivisa di tutte quelle attività gestionali, sia amministrative che contabili, che risultano particolarmente complesse (rientrano in questa fattispecie, a titolo esemplificativo, le procedure di gara per la realizzazione di lavori e opere pubbliche ovvero per l'acquisizione di pubbliche forniture di beni e servizi, la ricognizione del patrimonio immobiliare, l'attivazione e l'implementazione di sistemi informativi comuni, la "mappatura" di processi e procedimenti, le procedure concorsuali o selettive per il reclutamento di personale, ecc.) o che, essendo strategicamente essenziali, necessitano di interventi urgenti di ausilio e di supporto.

Con deliberazione del 31 marzo 2023 n. 19, il Cda ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023-2025, articolato nelle cinque sezioni: 1) *Performance*; 2) Rischi corruttivi e trasparenza; 3) Organizzazione del lavoro agile; 4) Fabbisogni formativi del personale; 5) Fabbisogni del personale e politiche di reclutamento. Il documento è stato poi aggiornato, nella sezione relativa ai fabbisogni di risorse umane, con deliberazione del 20 dicembre 2023, n. 82, per tener conto dell'incremento delle esigenze legate alla gestione del Pnrr.

5.1. Le risorse umane

5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico

Al vertice della struttura gestionale dell'Inaf si colloca il Direttore generale, il quale è scelto tra persone "di alta qualificazione professionale e di comprovata esperienza manageriale, con documentata conoscenza della normativa di riferimento" (art. 14, comma 1, statuto). Il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato, di durata massima quadriennale, che coincide con l'incarico del Presidente e può essere rinnovato una sola volta. Il Direttore generale dirige, coordina e controlla le attività delle direzioni centrali, dei centri servizi e degli uffici amministrativi delle sezioni.

Il Direttore scientifico, preposto alla specifica direzione, è responsabile in via esclusiva del coordinamento scientifico e tecnologico delle attività dell'ente (artt. 15 e 16 dello statuto).

Il Direttore generale e il Direttore scientifico in carica nel corso dell'esercizio 2023 sono stati rinnovati, come detto, nel febbraio 2020, a decorrere dalla data di sottoscrizione dei relativi

contratti e per una durata coincidente con quella del mandato del Presidente. Come già richiamato nel paragrafo 1.1, con delibera n. 16 del 13 settembre 2024, il Cda dell'Inaf ha modificato gli articoli 14, c. 1, e 16, c. 2, dello statuto, in tema di durata e rinnovo degli incarichi del Direttore generale e del Direttore scientifico, rimuovendo il vincolo al rinnovo per un solo mandato. Con il medesimo atto consiliare si è proceduto, inoltre, ad allineare le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento, nelle parti (articoli 15 e 18) in cui sono disciplinate le modalità di nomina e rinnovo di tali cariche.

Il compenso spettante al Direttore generale, nel 2023, è stato pari a euro 144.000 lordi¹⁶. La retribuzione di risultato è stata corrisposta per un importo pari ad euro 48.000.

Il compenso del Direttore scientifico, stabilito con delibera del Cda n. 28 del 23 novembre 2011 (non modificata in seguito), è pari a euro 115.000 lordi¹⁷. La retribuzione di risultato è stata pari a euro 35.000.

Al riguardo, nel corso del 2024, con delibera del Cda n. 40 del 28 novembre 2024, sono state approvate, su proposta conforme dell'Oiv, le relazioni sulle attività svolte sia dal Direttore generale sia dal Direttore scientifico per l'annualità 2023, autorizzando, per entrambe le figure apicali, l'erogazione della retribuzione di risultato nella misura massima contrattualmente prevista.

5.1.2. Il personale in servizio

Con d.p.c.m. 22 gennaio 2013 (in aderenza all'art. 2, c. 1, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) è stata determinata la dotazione organica dell'Inaf, prevedendo, complessivamente, un organico di 1.214 unità, suddivise, secondo l'ordinamento dell'ente, per profili professionali e livelli economici o fasce retributive.

La situazione del personale in servizio presso le strutture scientifiche dell'Inaf (compresi gli istituti *ex* Cnr), in ruolo al 31 dicembre 2023 con contratto a tempo indeterminato, è quella indicata nella tabella che segue, da cui si evince un incremento di 17 unità rispetto al 2022, che fa seguito alla crescita già segnalata nel precedente esercizio (n. 6 unità).

¹⁶ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,70 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 52.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

¹⁷ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,70 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 23.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

In esito a tale variazione, il personale complessivamente in servizio al 31 dicembre 2023 risulta pari a unità 1.200 (1.183 a fine 2022), con una copertura della dotazione organica del 98,8 per cento.

Tabella 3 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2022-2023

Qualifica	Livello	Dotazione organica (d.p.c.m. 22/1/2013)	Personale in servizio al 31/12/2022	Personale in servizio al 31/12/2023
Dirigente di ricerca	I	54	52	65
Primo ricercatore	II	130	82	137
Ricercatore	III	215	373	307
Totale ricercatori		399	507	509
Dirigente tecnologo	I	9	0	11
Primo tecnologo	II	26	49	84
Tecnologo	III	127	195	155
Totale tecnologi		162	244	250
Astronomo ordinario		15	5	3
Astronomo associato		40	18	17
Ricercatore astronomo		115	54	49
Totale personale astronomo		170	77	69
Dirigenti prima fascia		0	0	0
Dirigenti seconda fascia		2	2	2
Totale dirigenti		2	2	2
Funzionario di amministrazione	IV	29	30	34
Funzionario di amministrazione	V	19	15	25
Totale funzionari di amministrazione		48	45	59
Collaboratore di amministrazione	V	58	44	49
Collaboratore di amministrazione	VI	16	11	8
Collaboratore di amministrazione	VII	23	9	7
Totale collaboratori di amministrazione		97	64	64
Operatore di amministrazione	VII	16	12	12
Operatore di amministrazione	VIII	5	3	7
Totale operatori di amministrazione		21	15	19
Collaboratore tecnico e.r.	IV	128	97	113
Collaboratore tecnico e.r.	V	58	38	29
Collaboratore tecnico e.r.	VI	43	35	28
Totale collaboratori tecnici e.r.		229	170	170
Operatore tecnico	VI	57	40	37
Operatore tecnico	VII	13	7	9
Operatore tecnico	VIII	9	11	12
Totale operatori tecnici		79	58	58
Elevate professionalità (ruolo a esaurimento)		7	1	0
Totale		1.214	1.183	1.200

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Pur rimanendo all'interno della dotazione organica complessiva, si segnala come, in continuità con le precedenti annualità, per alcune categorie di personale sia stato superato il limite previsto. Tale circostanza si è verificata per i ricercatori (+110 unità) e i tecnologi (+88 unità) e trova compensazione in tutte le altre categorie di personale, per le quali si registrano unità in servizio in numero inferiore alla dotazione organica.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, va richiamata la circostanza che il complesso del personale in servizio include anche 69 unità di personale in regime di diritto pubblico, inquadrate nelle qualifiche di astronomo ordinario, astronomo associato e ricercatore astronomo¹⁸, che non hanno esercitato il diritto di opzione ai fini della equiparazione nei profili e nei livelli professionali del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione¹⁹. Tale categoria costituisce il ruolo ad esaurimento dell'ente.

L'evoluzione numerica del personale dell'Inaf riflette gli esiti delle scelte gestionali in tema di politiche di assunzione, quelli del processo di stabilizzazione, nonché le progressioni economiche e di carriera.

Più in dettaglio, sul fronte dell'ingresso di nuovo personale, nel corso del 2023 sono state assunte n. 64 unità con contratto a tempo indeterminato, di cui 29 figure professionali di "ricercatore" e "tecnologo", e 35 di tipo amministrativo. A ciò si accompagnano anche assunzioni di 154 unità di personale con contratto a tempo determinato.

L'evoluzione della consistenza del personale dell'Inaf riflette, a partire dal 2018, gli effetti delle procedure di stabilizzazione del "*personale precario*", disciplinate dall'art. 20, commi 1 e 2, del

¹⁸ Al riguardo, la tabella di equiparazione tra le qualifiche proprie del ruolo degli "astronomi" ed i "profili" e i "livelli professionali" del personale "tecnologo" e di "ricerca" previsti dal sistema di classificazione del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, come definita dal contratto collettivo nazionale integrativo sottoscritto il 18 gennaio 2008, stabilisce la corrispondenza tra la qualifica di "astronomo ordinario/straordinario" e quella di "dirigente di ricerca", tra la qualifica di "astronomo associato" e quella di "primo ricercatore", tra la qualifica di "ricercatore astronomo" e quella di "ricercatore".

¹⁹ L'art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 138 del 2003, prevede che il personale astronomo del Cnr trasferito all'Inaf mantenga il proprio stato giuridico ed economico, compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto. L'art. 19, comma 1, del medesimo decreto dispone che il personale dell'Inaf, in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, ha facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca, secondo le modalità definite dai regolamenti di cui all'art. 18. In attuazione di tale quadro normativo, a seguito della modifica dell'art. 21 del regolamento del personale dell'Inaf (delibera del Cda n. 8 del 25 febbraio 2021), è stata espletata nel 2021 la procedura per consentire al personale "astronomo" di esercitare la facoltà di reinquadramento nel nuovo sistema di classificazione del personale di ricerca. In esito a tale procedura, hanno accettato la proposta di reinquadramento solamente 53 unità di personale della qualifica di "astronomo", di cui 5 unità con la qualifica di "astronomo ordinario", 9 unità con la qualifica di "astronomo associato" e 39 unità con la qualifica di "ricercatore astronomo". Di conseguenza, è ancora presente nell'Istituto personale inquadrato come astronomo, non avendo esercitato il diritto di opzione in discorso.

decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75²⁰ e già completate dall'Inaf per le unità in possesso dei requisiti richiesti dalle richiamate disposizioni (aver maturato, alla data del 31 dicembre 2017, il periodo triennale di servizio richiesto). Sul punto, la relazione sulla gestione (par. 6.2.2.5.) riporta la descrizione dettagliata delle ulteriori attività svolte nel corso del 2023 per tale finalità. Più in dettaglio, in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato costituito un fondo di accantonamento pari a 1,7 ml per la copertura dei costi connessi alle procedure di stabilizzazione del personale precario.

In una prima fase, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare solo una quota parte delle predette risorse, pari a euro 855.263, per attivare le procedure di stabilizzazione di circa venti unità di personale, da inquadrare nei profili e nei livelli professionali compresi tra il IV-VIII.

Nel corso dell'anno, a seguito delle modifiche normative intervenute, che hanno progressivamente prorogato il termine ultimo di scadenza delle procedure di stabilizzazione (prima a fine 2024 e, poi, anche per le finalità connesse al Pnrr, a fine 2026) del personale precario, l'ente ha proceduto a determinare il nuovo numero di potenziali aventi titolo alla stabilizzazione. È stata quindi autorizzata l'assunzione mediante stabilizzazione di 18 unità di personale tecnico-amministrativo in possesso dei requisiti di legge²¹.

5.1.2.1. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo

Tra la fine dell'anno 2022 e l'inizio del 2023 l'ente ha dato avvio anche alle procedure di selezione per le progressioni economiche del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo (previste e disciplinate dall'art. 53 del c.c.n.l. del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 1998 ed il biennio economico 1998-1999, sottoscritto il 21 febbraio 2002) e per le progressioni di livello nei profili di inquadramento, ovvero le c.d. "progressioni di carriera", del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo, (previste e disciplinate dall'art. 54 del medesimo c.c.n.l. sottoscritto il 21 febbraio 2002) e del personale tecnologo e di ricerca (previste e disciplinate dall'art. 15 del c.c.n.l. del comparto

²⁰ Le richiamate disposizioni, più volte modificate nel corso degli anni, disciplinano i requisiti, le scadenze e le modalità procedurali per l'attività di stabilizzazione tesa a superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato.

²¹ Al momento della presa di servizio 3 unità hanno rinunciato alla stabilizzazione.

delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 7 aprile 2006).

Per le progressioni economiche sono state individuate 33 posizioni, con effetti economici a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di approvazione delle graduatorie di merito delle selezioni. Alla data della presente relazione, tuttavia, l'ente non aveva ancora attivato le procedure di selezione, in quanto non si erano ancora perfezionati i controlli sui fondi per il trattamento accessorio del personale interessato e, conseguentemente, non erano stati sottoscritti i contratti integrativi che definiscono le modalità di utilizzo.

Relativamente alle progressioni di carriera, è stato inizialmente individuato in 53 il numero di posizioni disponibili per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo²², e in n. 157 quelle indirizzate al personale tecnologo e di ricerca (di cui n. 30 per passaggi dal secondo al primo livello professionale e 127 dal terzo al secondo livello professionale)²³, dando avvio alle conseguenti procedure di selezione.

In esito alla conclusione di tali procedure, attesa la disponibilità di fondi, sono stati incrementati i posti messi a disposizione per le progressioni di carriera: con ulteriori 28 posizioni per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo²⁴, mediante nuova selezione; con ulteriori 117 posti per il personale tecnologo e di ricerca, mediante scorrimento delle graduatorie.

Sul punto, nella relazione sulla gestione del 2023 viene precisato come il Consiglio di amministrazione dell'Inaf (delibera del 20 dicembre 2023, n. 81) abbia proceduto ad aggiornare il "Piano integrato di attività e organizzazione dell'istituto nazionale di astrofisica per il triennio 2023-2025", approvato con precedente delibera del 31 marzo 2023, n. 19, apportando, alla parte relativa alla gestione delle risorse umane, le modifiche necessarie per prevedere l'inserimento delle ulteriori posizioni da coprire mediante l'attivazione delle procedure di selezione per le progressioni di carriera.

²² Il costo delle predette progressioni ammonta, al netto degli oneri, ad euro 175.466,99 e trova copertura nello specifico fondo costituito nel 2021, per euro 298.396,23.

²³ Nelle relazioni sulla gestione per il 2022 e 2023, a tali posizioni si associa un costo complessivo pari a euro 1.999.000.

²⁴ Il costo dell'estensione è ammontato, al netto degli oneri, ad euro 96.026,12 e trova copertura nelle disponibilità residue del fondo costituito nel 2021, per euro 122.929,24.

5.1.2.2. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale

L'Istituto continua a mostrare rilevanti ritardi nella costituzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, nonché, di conseguenza, nella stipula dei contratti integrativi.

Nello specifico, la situazione può essere sinteticamente rappresentata come segue:

- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali tra IV-VIII, i fondi relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati costituiti con le determine direttoriali n. 24 e 25 del 2022 e certificati dal Collegio dei revisori (verbale del 20 luglio 2023); le ipotesi dei contratti collettivi nazionali integrativi - che definiscono le relative modalità di utilizzo - erano in corso di finalizzazione al termine dell'esercizio, avendo superato il controllo dell'organo di revisione (verbale dell'11 marzo 2024). Per la medesima categoria di personale, nel corso del 2023 sono stati costituiti i fondi relativi agli anni 2020 e 2021, rispettivamente con le determine direttoriali n. 161 e 177, fondi sui quali il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole (verbale del 27 maggio 2024). Devono ancora essere costituiti i fondi per gli anni 2022 e 2023, nonché stabilite le modalità di utilizzo dei fondi per gli anni 2020-2023 attraverso la sottoscrizione degli accordi integrativi;
- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III, nel corso dell'anno sono stati costituiti i fondi relativi agli anni compresi tra il 2011 e il 2017 con determina direttoriale n. 178 del 2023, sottoponendoli all'esame del Collegio dei revisori. Devono, invece, essere ancora costituiti i fondi per gli anni tra il 2018 e il 2023, nonché stabilite le modalità di utilizzo dei fondi per gli anni dal 2011 al 2023, attraverso la sottoscrizione degli accordi integrativi;
- per il personale inquadrato nella qualifica di dirigente amministrativo di II fascia, ha trovato completamente la complessa procedura di costituzione dei fondi per le annualità 2015-2017 e di approvazione dell'accordo integrativo che ne dispone le modalità di utilizzo. Sono peraltro, ancora in fase di perfezionamento gli atti successivi, preordinati a dare piena e concreta attuazione a tale contratto integrativo. I fondi relativi alle successive annualità (2018-2023) non risultavano ancora costituiti a fine 2023, essendo allo scopo necessario procedere, con riferimento allo stesso periodo temporale, alla graduazione delle posizioni dirigenziali, nel rispetto di quanto espressamente previsto dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti in materia, ai fini della quantificazione e della attribuzione

ai dirigenti amministrativi di seconda fascia in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sia della retribuzione di posizione che di quella di risultato.

I ritardi nella definizione dei fondi per il trattamento accessorio del personale e la sottoscrizione dei relativi accordi integrativi hanno determinato l'accumulo di significative risorse nell'avanzo di amministrazione vincolato, da destinarsi a tali scopi: 3 milioni per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra IV-VIII, 0,85 ml per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III, 0,63 ml per il personale dirigenziale di seconda fascia.

Va, altresì, rilevato che nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2023 sono ricomprese anche le risorse accantonate nel fondo per le progressioni economiche di livello, previsto dall'art. 90 del c.c.n.l. relativo al personale del comparto istruzione e ricerca (triennio 2016-2018), relativamente alle annualità 2018-2021.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, appare necessaria un'ulteriore accelerazione, da parte dell'Inaf, nell'espletamento degli adempimenti di quantificazione e utilizzo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

5.1.3. Le spese per il personale

Sotto il profilo finanziario, la gestione del personale ha comportato nel 2023 impegni complessivi di spesa per 87,9 ml, con un incremento del 3,2 per cento rispetto al 2022, a riflesso dell'espansione delle unità in servizio e del costo medio unitario, come riportato nella seguente tabella, laddove le voci analizzate si riferiscono al totale della spesa sostenuta per tutto il personale, anche assunto con contratti differenti dal rapporto subordinato, quali assegni di ricerca, borse di studio, collaborazioni a progetto, etc. (e contabilizzato in vari capitoli nella categoria "spese per la ricerca").

Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale - Biennio 2022-2023

	2022	2023
Totale impegni	85.207.726	87.946.713
Incremento percentuale	8,9	3,21
Personale in servizio al 31/12	1.183	1.200
Costo medio unitario	72.027	73.289

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

In rapporto alla spesa complessiva effettiva (ossia al netto delle partite di giro e delle uscite conto terzi), gli impegni per i redditi da lavoro dipendente, comprensivi degli oneri riflessi, incidono per il 49,4 per cento, in riduzione rispetto al 2022 (51,8 per cento); il relativo peso sale al 53,6 per cento se calcolato in raffronto alla spesa corrente (55,3 per cento nel 2022).

La sostenibilità della spesa di personale può essere valutata rapportandone l'entità alle entrate dell'ente. Come rappresentato nella successiva tabella, la categoria di spesa in discorso assorbe il 79,25 per cento delle entrate dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca, in riduzione rispetto all'81,83 per cento del 2022; prendendo, invece, in considerazione l'aggregato delle entrate complessive (al netto delle partite di giro) l'incidenza delle spese di personale si attesta al 21,29 per cento, in consistente riduzione rispetto al 2022 (39,29 per cento). Deve, peraltro, ritenersi soddisfatto il vincolo previsto dall'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016, secondo il quale la spesa di competenza annuale per il personale non deve essere superiore all'80 per cento della media delle entrate dell'ultimo triennio.

In tale quadro, l'Inaf è tenuto comunque ad un'attenta e prudente programmazione delle procedure di reclutamento di nuove unità di personale e di stabilizzazione di quello precario, anche al fine di soddisfare le esigenze legate alla realizzazione delle iniziative del Pnrr, contemperando le necessità di rafforzamento dell'organico, sia di ricerca sia di profilo tecnico-amministrativo, con quelle di preservare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio.

Tabella 5 - Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive

	2022	2023
Spesa per il personale (a)	85.207.726	87.946.713
Foe funzionamento ordinario (b)	104.126.795	110.977.469
Incidenza percentuale a/b	81,83	79,25
Totale entrate (c)	249.711.325	444.513.277
Incidenza percentuale a/c	34,12	19,78
Totale entrate al netto partite di giro (d)	216.836.575	413.158.039
Incidenza percentuale a/d	39,29	21,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

5.1.4. Incarichi di collaborazione e consulenza

Nel corso del 2023 è fortemente cresciuto, rispetto al 2022, il numero e l'entità finanziaria degli incarichi di collaborazione e consulenza. I dati registrati nell'anno, tratti dalla banca dati del

sistema “Perla PA”, indicano il conferimento di 12 incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni all’amministrazione, per complessivi 335,4 mila euro; ciò a fronte dei 3 incarichi del 2022, per circa 17 mila euro. Gli incarichi di dimensioni finanziarie maggiori²⁵ sono stati assegnati a seguito di procedura selettiva aperta e, secondo quanto desumibile dagli atti dei relativi procedimenti di affidamento, sono stati preceduti, laddove di rilievo, dall’accertamento dell’insussistenza, all’interno delle pubbliche amministrazioni, di figure professionali in possesso della specifica qualificazione e della esperienza necessaria ovvero, pur essendo presenti figure professionali in possesso dei predetti requisiti, le stesse non sono risultate disponibili ad accettare l’incarico.

5.2. Il ciclo della *performance*

Sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, il ciclo della *performance* 2023 dell’Inaf si è basato sui seguenti documenti: il sistema di misurazione e valutazione della *performance* (ai sensi dell’art. 7, d.lgs. n. 150 del 2009), approvato dal Cda con deliberazione n. 62 del 2019; il piano della *performance* confluito nel Piao 2023-2025, approvato dal Cda con deliberazione n. 19 del 31 marzo 2023 e successivamente aggiornato con deliberazione n. 81 del 20 dicembre 2023; la relazione sulla *performance*, approvata dal Cda con deliberazione n. 48 del 18 dicembre 2024 e sottoposta a validazione da parte dell’Oiv.

In merito alla procedura di adozione di tali documenti si segnala l’esigenza di assicurare il rispetto delle tempistiche definite dal quadro normativo, ossia il 31 gennaio per il piano della *performance* e il 30 giugno dell’anno successivo per la relazione. Con riguardo a quest’ultima, inoltre, si richiama l’attenzione sulla circostanza che la stessa non debba limitarsi, come nel caso del documento dell’Inaf sul 2023, ad una descrizione qualitativa dei risultati conseguiti, ma debba dare conto dei valori raggiunti per i *target* associati ai singoli obiettivi, a livello di organizzazione e individuale per i dirigenti, nonché delle ragioni di eventuali scostamenti rilevati a consuntivo, rispetto al dato programmato.

²⁵ Si tratta in particolare di tre incarichi più di rilievo per importo finanziario: 1) quello di consigliere di fiducia per la tutela contro il *mobbing* e le molestie morali e sessuali nell’ambiente di lavoro, di durata triennale, per l’importo complessivo di 60.000 euro; 2) quello di Manager Culturale per il coordinamento, la produzione e la supervisione di iniziative nell’ambito di un programma culturale congiunto Inaf - Mic legato alla disseminazione della astrofisica, di durata triennale, per l’importo complessivo di 195.000 euro; 3) quello di consulenza specialistica, in ordine all’attivazione dello “sportello di ascolto” sul disagio lavorativo presso l’Inaf, di durata biennale, per complessivi 50.000 euro.

5.3. Prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità e trasparenza

L'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la cui disciplina è integrata dall'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, dispone che l'organo di indirizzo delle pubbliche amministrazioni individui, di norma tra i dirigenti di ruolo, il "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (Rpct), adottando le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico.

Con delibera n. 34 del 24 aprile 2018, il Cda ha stabilito di nominare per tale incarico, a decorrere dal 15 maggio 2018 (e con mandato coincidente con quello del Direttore generale), la dirigente responsabile dell'ufficio "*gestione delle risorse umane*"²⁶, successivamente rinnovato con delibera n. 21 del 27 marzo 2020, con durata coincidente con il mandato del Direttore generale.

Il Rpct ha regolarmente redatto e pubblicato la Relazione annuale per il 2023, nella quale si evidenzia un livello soddisfacente di attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del Piao. Tra i principali fattori che hanno inciso in maniera significativa sul buon funzionamento del sistema, viene segnalata una sempre maggiore sensibilizzazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree più esposte al rischio corruttivo, in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche grazie all'implementazione di appositi percorsi di formazione.

All'esito del monitoraggio condotto dal Rpct, tramite i Referenti trasparenza ed anticorruzione (Referenti Tac) e coadiuvato dalla struttura di supporto, non sono stati registrati scostamenti particolarmente significativi tra le misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del Piao e quelle effettivamente attuate. Tra le misure specifiche di prevenzione del rischio, che sono state programmate, alcune risultano ancora in corso di attuazione ed altre non risultano essere state ancora attuate, in quanto connesse alla revisione ed all'aggiornamento del regolamento del personale, alla predisposizione del nuovo "Regolamento per la disciplina dell'amministrazione, della contabilità e dell'attività

²⁶ La sostituzione è stata deliberata tenuto conto delle modifiche apportate all'art. 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012 e dall'art. 41 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in base alle quali il Rpct deve segnalare all'organo di indirizzo e a quello indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le ridette misure.

contrattuale” ed all'aggiornamento e/o revisione di disciplinari interni, anche in attuazione del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, entrato in vigore il 9 luglio 2021. Con delibera del 29 dicembre 2023 n. 98, il Cda dell’Inaf ha approvato la proposta di aggiornamento della "Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni (*"whistleblowing"*)", in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24. Sulla base della relazione del Rpct, nel 2023 sono pervenute, tramite tale canale, nove segnalazioni.

Va, inoltre, richiamato che presso l’Inaf è in vigore il Codice di comportamento, approvato dal Cda con delibera del 4 novembre 2015, n. 18 e ancora in corso di aggiornamento. Secondo le informazioni della relazione del Rpct, nel 2023 sono pervenute nove segnalazioni relative a tale Codice ed è stata accertata una sola violazione dello stesso.

Risultano pubblicate, sul sito internet istituzionale, ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, tutte le relazioni approvate da questa Sezione enti della Corte dei conti, fino a quella relativa all’esercizio 2022.

6. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI

L'Istituto, in linea con quanto esposto nelle precedenti relazioni di questa Corte, continua a detenere, a fine 2023, tre partecipazioni minoritarie nelle seguenti società consortili a responsabilità limitata:

- "Distretto aerospaziale della Sardegna" (4,04 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico aerospaziale della Campania" (2,41 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi" (6,1 per cento del capitale).

Per tutte le tre realtà partecipate, il settore di attività si può identificare essenzialmente nell'area di intervento relativa alla ricerca scientifica e tecnologica in sinergia con altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati ed al supporto alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, nonché ai servizi innovativi e di sviluppo del territorio di riferimento. Le aree tematiche prevalenti, coerentemente alle strategie dell'innovazione e della crescita competitiva europea, nazionale e regionale, sono quelle dell'aerospazio, dell'*Information and Communication Technologies* e delle tecnologie abilitanti. Nessuna delle tre società, secondo le informazioni disponibili sul sito "Amministrazione trasparente" dell'ente, presenta perdite nel triennio 2020-2022.

Oltre alle richiamate società in ambito nazionale, l'Inaf detiene quote di partecipazione anche in due società di diritto estero, che si sono rese necessarie per prendere parte alla costruzione di due telescopi e alla relativa gestione per attività scientifiche.

Sotto il profilo degli adempimenti di revisione periodica di cui all'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), dopo il recupero, nel 2022, dei ritardi accumulati, l'Inaf nel 2023 non ha proceduto all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, alla fine del 2022.

Per completezza, va segnalato che, nel corso del 2024, l'Inaf ha proceduto all'acquisto di una quota di partecipazione minoritaria nella società Space IT UP s.c.ar.l., funzionale alla partecipazione ad un bando di finanziamento da parte dell'Agenzia spaziale italiana per un'operazione di partenariato esteso nell'ambito della ricerca. L'atto consiliare è stato

sottoposto all'esame della Corte dei conti²⁷ che, pur rilevando lacune con riferimento a taluni dei parametri di cui all'art. 5, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, non ha ravvisato elementi ostativi alla partecipazione dell'Inaf all'operazione di costituzione societaria in discorso, tenendo conto in via eccezionale del corredo documentale trasmesso da altri soci pubblici partecipanti all'iniziativa.

6.1. La "Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*"

Pur non rivestendo natura di società partecipata, occorre richiamare la circostanza che l'Inaf sostiene finanziariamente la "Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*", un ente di diritto spagnolo, costituito dall'Inaf stesso in data 27 luglio 2004, su autorizzazione del Miur e in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie. In maggior dettaglio, la Fondazione vede il suo campo d'azione nella promozione e nel sostegno della ricerca astrofisica mediante la gestione del Telescopio nazionale Galileo, concesso dall'Inaf alla Fondazione in comodato d'uso, così come mediante qualsiasi altra attività di carattere astrofisico che il socio fondatore intenda sviluppare.

La Fondazione risulta strettamente connessa all'Inaf, sia sotto il profilo gestionale che finanziario.

Quanto al primo profilo, il massimo organo di gestione (denominato "Patronato") della Fondazione è composto da 5 membri, tra i quali figurano di diritto il Presidente, il Direttore scientifico ed il Direttore generale dell'Inaf, oltre a due esperti in materia nominati dal Consiglio di amministrazione del medesimo Istituto, su proposta del Presidente (art. 6 dello statuto della Fondazione).

Quanto al secondo profilo, il funzionamento della Fondazione è assicurato dall'Istituto attraverso un contributo annuale, stabilito in sede di approvazione del bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della prima, di un piano delle attività e di un bilancio di previsione redatto in forma analitica, approvato dal suo "Patronato"²⁸. Nel 2023 l'importo di

²⁷ Cfr. deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 31/2024. La richiesta di parere è stata formulata alle Sezioni riunite facendo applicazione estensiva del principio di diritto fissato nella pronuncia delle medesime Sezioni riunite n. 16/2022.

²⁸ Con delibera n. 128 del 29 dicembre 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf ha approvato il "Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2023" della "Fundación Galileo Galilei - Istituto Nazionale di Astrofisica, Fundación Canaria", con l'annessa relazione descrittiva, predisposto ai fini della gestione del contributo ministeriale assegnato all'Inaf per garantire il regolare funzionamento del "Telescopio Nazionale Galileo".

tale finanziamento, classificato nel rendiconto Inaf tra le spese per trasferimenti correnti, è ammontato ad euro 2.900.000²⁹.

In esito alla gestione la Fondazione ha presentato il bilancio consuntivo relativo al 2023, certificato da un *auditor* spagnolo e approvato dal Patronato l'11 giugno 2024, nonché allegato, insieme alla documentazione illustrativa, al rendiconto dell'Inaf per la medesima annualità.

A fronte del richiamato contributo da parte dell'Inaf, cui si sono aggiunte nell'anno ulteriori entrate da fonti diverse per euro 26.847,16, la Fondazione ha sostenuto spese complessivamente pari ad euro 2.869.379,19, in gran parte legate al personale (euro 1.984.751,88)³⁰. Ne è conseguito un avanzo di amministrazione di euro 57.467,97 (euro 26.411 nel 2022). Tale avanzo, sommandosi a quello complessivo a fine 2022 (euro 368.968), porta il dato cumulato al termine del 2023 al valore di euro 426.436,42.

Oltre a tali risorse ordinarie di bilancio, la Fondazione dispone di contributi vincolati all'esecuzione di progetti specifici, provenienti dalla Commissione Europea, dalla partecipazione a progetti premiali o da contributi diretti Inaf, che seguono rendicontazioni separate. A tali iniziative si associavano disponibilità ad inizio 2023 per 2,4 ml, cui si sono aggiunte in corso d'anno entrate per 172 mila euro; le spese su tali fondi sono state pari a euro 665 mila, determinando disponibilità residue a fine 2023 per 1,9 ml. Tra questi progetti, il principale è rappresentato dal progetto di ricerca denominato "ASTRI", che l'Inaf e la Fondazione intendono realizzare ai fini della costruzione e della installazione del "MINI ARRAY ASTRI" all'Osservatorio di Teide a Tenerife (Isole Canarie, Spagna)³¹.

Il patrimonio netto, fissato in euro 6.208.793 dallo statuto, ha subito una contrazione a fine 2023 di euro 167.565,07, saldo che tiene conto non solo delle differenze tra entrate e spese, ma anche dell'ammortamento degli immobili. Secondo quanto certificato dall'*auditor* esterno, il bilancio della Fondazione non presenta alcun rischio.

²⁹ Va richiamato, a titolo di completezza, che tra le previsioni per il 2023 della categoria di spesa "acquisizioni di attività finanziarie" erano presenti stanziamenti per euro 200.000, non impegnati a fine anno, destinati alla implementazione del "Fondo" costituito con il decreto del Commissario straordinario del 26 luglio 2004, n. 147, su espressa richiesta avanzata dall'allora Ministero della università, della istruzione e della ricerca (cfr. nota del 26 luglio 2004, n. prot. 717), a garanzia delle obbligazioni assunte dalla "Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria", nei confronti di soggetti terzi.

³⁰ Al 31 dicembre 2023 il personale della Fondazione risulta composto complessivamente da 33 unità, di cui 31 assunti con contratti di diritto spagnolo e 2 unità dell'Inaf ivi assegnate.

³¹ Il progetto "ASTRI" prevede la realizzazione di 9 telescopi Cherenkov, la cui realizzazione sarà curata dalla Fondazione, ma la cui proprietà finale tornerà all'Inaf. Per questa ragione, è stato stabilito che la contabilità del progetto sia su un capitolo a parte (*Cuenta Corriente con Parte Vinculada*), per evitare qualsiasi interferenza col patrimonio e lo statuto costitutivo della Fondazione.

In linea con quanto osservato dal Collegio dei revisori dei conti dell'Inaf³², la Corte dei conti ribadisce la necessità di assicurare che la gestione della Fondazione sia improntata ai criteri di trasparenza quanto all'utilizzo delle risorse trasferite in via ordinaria dall'Inaf e a quelle legate a specifiche progettualità, attraverso rendicontazioni da sottoporre a verifica da parte delle strutture dell'ente.

³² Cfr. relazione al rendiconto Inaf 2023.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Inaf si è svolta nel 2023 nel quadro delle disposizioni sia del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sia del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023, per le procedure successive al 1° luglio 2023, nonché dei regolamenti interni.

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'ente non è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016 (art. 50 del nuovo Codice), attesa la natura peculiare del settore di attività e delle relative esigenze di approvvigionamento. L'Inaf, comunque, ha riferito di effettuare la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 36, comma 1, del citato d.lgs. n. 50 del 2016 (art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023).

Nella sezione "Bandi di gara e albo fornitori" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'ente ha riferito di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016 (artt. 19 e seguenti del nuovo Codice).

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Istituto riferisce di aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria. Inoltre, attesa la sua articolazione territoriale, l'Inaf si sta muovendo nella direzione di un sempre maggiore ricorso, laddove possibile, ad acquisizioni centralizzate per tutto l'ente (licenze *software*, servizi assicurativi, servizi di consulenza, ecc.); a titolo esemplificativo, ad inizio 2025 è in programma l'avvio di una gara aperta per l'affidamento di un Accordo Quadro in materia di forniture per laboratori nell'interesse di tutte le strutture.

Quanto poi ai documenti di pianificazione dell'attività negoziale, l'Inaf ha approvato, con deliberazione del Cda del 31 marzo 2023 n. 20, il programma degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2023-2024, poi aggiornato con le deliberazioni n. 40 del 27 luglio 2023 e n. 70 del

23 novembre 2023. Inoltre, con deliberazione del Cda del 31 ottobre 2023, n. 61, è stato approvato il programma dei lavori pubblici per il triennio 2023-2025 e l'elenco dei lavori relativo all'anno 2023.

Nei dati esposti nella tabella che segue sono riportati gli affidamenti negoziali avviati e perfezionati nel 2023, distinguendo la tipologia di procedura negoziale adottata. Su un valore complessivo di 40.220.146 euro di contratti stipulati, la quasi totalità in termini di numerosità (oltre il 90 per cento) si è concretizzata in affidamenti diretti, di importo medio inferiore ai 7 mila euro; a ciò si aggiunge un ulteriore 8 per cento di affidamenti diretti, ma effettuati in adesione ad accordi quadro o convenzioni (di importo medio di poco meno di 22 mila euro). Tale ultimo dato potrebbe in prospettiva incrementarsi, alla luce del processo in corso di progressiva centralizzazione degli acquisti dell'ente. Guardando, invece, al valore economico complessivo dei contratti, la quota principale di quanto aggiudicato (oltre il 45 per cento) è stato affidato mediante procedura aperta.

Tabella 6 - Attività negoziale 2023

Tipo di procedura	Numero CIG	Importo aggiudicazione
PROCEDURA APERTA	8	17.972.002
AFFIDAMENTO DIRETTO	2.302	15.395.379
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	197	4.314.978
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	23	1.610.583
PROCEDURA RISTRETTA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE LA GARA	9	518.975
CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	2	147.466
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	1	135.000
AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE 381/91	2	85.859
PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE	4	37.704
DIALOGO COMPETITIVO	1	2.200
Totale	2.549	40.220.146

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2023 è stato predisposto in aderenza alla normativa prevista dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e ai principi contabili generali fissati dal d.lgs. n. 91 del 2011, il quale prevede, come stabilito dall'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, e come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo n. 162286 del 9 agosto 2017, l'adozione di sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

L'ente non risulta, tuttavia, aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 8 del 1° agosto 2024, in ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dalla legge. Ad eccezione del conto relativo all'esercizio 2019, il cui termine era stato prorogato dal legislatore, il mancato rispetto del termine si è verificato anche negli esercizi precedenti. Si torna, quindi, a raccomandare l'adozione di tutte le misure necessarie affinché, nel futuro, venga rispettata la scadenza normativa per la rendicontazione contabile. Occorre, tuttavia, rammentare che solo dal 5 luglio 2024, a seguito della nomina da parte del Ministero vigilante del quarto componente del Consiglio di amministrazione è stato possibile - ai sensi dello statuto - deliberare in merito al "conto consuntivo" per il quale è richiesta la presenza di almeno quattro componenti.

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 34 del 19 luglio 2024, ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto, formulando tuttavia alcune osservazioni e considerazioni.

Secondo quanto previsto dalla legge, il rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio (che comprende il rendiconto finanziario decisionale e il rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono allegati al rendiconto: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori, oltre alla situazione dei residui attivi e passivi, al prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi e ai prospetti dei dati Siope.

In merito alle modalità di compilazione della documentazione con funzione illustrativa che compone o accompagna il rendiconto generale (in particolare la nota integrativa e la relazione sulla gestione), appare necessario osservare che la stessa deve essere informata ai principi fondamentali di trasparenza e chiarezza ed è funzionale ad assicurare la comprensione dei fenomeni gestionali che hanno caratterizzato l'annualità oggetto di rendicontazione. Ciò impone che tali documenti si ispirino ai principi di comprensibilità e significatività delle informazioni in essi contenute, le quali devono essere utili a fornire una lettura sintetica ed esaustiva dell'evoluzione della gestione, nonché dei principali fattori alla base degli andamenti dei dati finanziari e contabili. Nel caso dell'Inaf, i documenti illustrativi, per tecnica compilativa e dimensioni, non sembrano assolvere a tale funzione, come più volte rilevato in sede di interlocuzione con l'ente; essi, infatti, riportano interamente le deliberazioni o determinazioni adottate dagli organi decisionali in un ampio arco temporale, in tutto il contenuto motivazionale, spesso con ricostruzioni amministrative e normative anche risalenti nel tempo e non sempre correlate ai fatti gestionali che devono essere oggetto di rendicontazione. Ciò riduce l'efficacia informativa dei documenti, rendendo complessa la ricostruzione dei fenomeni gestionali. L'Inaf è chiamato, quindi, ad uniformare la documentazione illustrativa dei bilanci preventivi e consuntivi, ai principi di trasparenza e chiarezza sopra enunciati.

8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio

L'Inaf ha predisposto, in allegato al rendiconto 2023, il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi; l'adempimento riflette quanto richiesto dal d.lgs. n. 91 del 2011, come implementato dalle linee guida approvate con d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e dalle indicazioni applicative di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tabella 7 - Spese per missioni e programmi

		2022		2023	
		competenza	cassa	competenza	cassa
MISSIONE	017 Ricerca e innovazione				
Programma	017.022 ricerca scientifica e tecnologica di base	152.014.688	151.145.537	163.401.118	159.532.172
MISSIONE	032 Servizi istituzionali e generali				
Programma	032.002 Indirizzo politico	335.707	325.102	342.494	349.348
Programma	032.033 servizi e affari generali	11.948.549	11.368.292	14.021.681	13.269.295
	TOTALE	12.284.256	11.693.394	14.364.175	13.618.643
MISSIONE	033 Fondi da ripartire				
Programma	033.001 fondi da assegnare	0	0	0	0
MISSIONE	091 Debito da finanziamento				
Programma	091.001 interessi ammortamento mutui e prestiti	125.530	125.530	114.816	114.816
Programma	091.002 quota capitale mutui e prestiti obbligazionari	223.790	223.790	234.505	234.506
	TOTALE	349.320	349.320	349.321	349.322
MISSIONE	099 Servizi per conto terzi e partite di giro				
Programma	099.001 Servizi per conto terzi e partite di giro	32.874.750	41.083.556	31.355.238	33.845.898
	TOTALE SPESE	197.523.014	204.271.807	209.469.852	207.346.035

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Dall'esame dei dati della tabella emerge come la quota preponderante di spesa sia concentrata, coerentemente con le funzioni dell'Istituto, nella missione 17 "Ricerca e innovazione" e, in particolare, nel programma 22 "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata", con impegni di competenza per 163,4 ml e pagamenti per 159,5 ml, valori entrambi in aumento rispetto al 2022 in cui gli impegni si erano attestati a 152,01 ml e i pagamenti a 151,15 ml.

Un'ulteriore quota importante di spese si riferisce alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", per la quale figurano, nel 2022, impegni per 14,36 ml e pagamenti per 13,61 ml.

L'Inaf precisa, altresì, che, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio 2024, darà seguito al rilievo formulato dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di esame del rendiconto 2021 (nota del 15 febbraio 2023), ricollocando le spese inerenti ai compensi al Collegio dei revisori dal programma "Indirizzo politico" della missione 32 a quello "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in coerenza con la finalità della spesa.

Neanche nel 2023 è stato predisposto il "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 91 del 2011, stante l'asserita impossibilità di dar seguito alle prescrizioni di legge in assenza dell'emanazione di direttive, circolari o altri tipi di atto da parte

del Dipartimento della funzione pubblica, contenenti le istruzioni tecniche previste dal d.p.c.m. del 18 settembre 2012, nonché in assenza dei modelli da utilizzare per la redazione del piano. Va al riguardo raccomandato all'ente di valutare l'opportunità di procedere, in attesa della pur necessaria documentazione attuativa, allo sviluppo autonomo di un set di indicatori, in via coordinata con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del d.lgs. n. 150 del 2009.

8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza dell'Inaf, relativa all'esercizio 2023, ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 235.043.425, in forte aumento (di oltre 4,5 volte) rispetto al risultato del 2022 (euro 52.188.310). Variazioni positive hanno interessato tutti gli altri principali risultati gestionali tranne il risultato economico, in calo del 43,40 per cento, come rappresentato nella seguente tabella di riepilogo dei principali saldi di gestione del 2023, comparati con quelli del 2022.

Tabella 8 - Saldi della gestione

Descrizione	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Fondo cassa	222.803.306	290.902.189	68.098.883	30,56
Risultato finanziario di competenza	52.188.310	235.043.425	182.855.115	350,38
Risultato di amministrazione	231.482.616	467.061.809	235.579.193	101,77
Risultato economico	17.742.482	10.041.515	-7.700.967	-43,40
Patrimonio netto	183.437.247	193.478.762	10.041.515	5,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'incremento dell'avanzo di competenza trova spiegazione nella maggiore crescita delle somme accertate in entrata (+78,01 per cento), rispetto alla crescita fatta registrare dagli impegni di spesa (+6,05 per cento). Più in dettaglio, gli accertamenti complessivi, pari a euro 444.513.277 (euro 249.711.325 nel 2022), sono costituiti, in assoluta prevalenza, da trasferimenti correnti, pari a euro 410.166.259 (+90,81 per cento); questi ultimi, al netto dell'utilizzazione di avanzi di amministrazione conseguiti in esercizi precedenti, illustrati più avanti, hanno rappresentato la quasi esclusiva fonte di finanziamento dell'Istituto nel 2023, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 9 - Gestione finanziaria di competenza - Entrate

	2022	2023	Var. %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	214.959.624	410.166.259	90,81
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	1.875.683	2.991.781	59,50
Titolo 4 - In conto capitale	1.269	0	-100
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	0
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite giro	32.874.750	31.355.238	-4,62
Totale	249.711.325	444.513.277	78,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 209.469.852, a fronte di euro 197.523.015 del 2022, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 164.036.021, in aumento rispetto ai 153.999.758 euro del 2022); la spesa corrente costituisce, infatti, la principale voce di uscita dell'Istituto, con un peso del 92,1 per cento sul totale degli impegni, esclusi quelli per uscite per conto terzi e partite di giro (l'incidenza era del 93,5 per cento nel 2022).

Gli oneri di parte capitale, pari a euro 13.844.088, figurano in crescita rispetto al 2022 (+32,80 per cento); essi incidono sulla spesa totale, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, per il 7,77 per cento, in aumento rispetto al 6,33 per cento circa dell'anno precedente.

Tabella 10 - Gestione finanziaria di competenza - Spese

	2022	2023	Var. %
Titolo 1 - Correnti	153.999.758	164.036.021	6,52
Titolo 2 - In conto capitale	10.424.717	13.844.088	32,80
Titolo 3 - Per incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	223.791	234.505	4,79
Titolo 7 - Uscite conto terzi e partite giro	32.874.750	31.355.238	-4,62
Totale	197.523.016	209.469.852	6,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

8.2.1. La gestione delle entrate

Approfondendo l'analisi della gestione finanziaria dell'Inaf, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle fonti di entrata, distinguendo tra quelle derivanti dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca e quelle riferite ad altre assegnazioni per progetti di ricerca.

Tabella 11 - Riepilogo delle fonti di entrata

	2022	2023	Var. %
Foe			
<i>Funzionamento ordinario</i>	104.126.795	110.977.469	6,58
Ricerca			
<i>Altri contributi da Mur</i>	79.554.028	61.718.900	-22,42
<i>Altre entrate per la ricerca</i>	29.601.060	237.469.890	702,23
Consiglio Nazionale delle Ricerche	1.677.741	0	-100
Altre entrate	1.876.952	2.991.781	59,40
Totale entrate al netto delle partite di giro	216.836.576	413.158.040	90,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'esercizio 2023 registra un'assegnazione del Foe in aumento del 6,58 per cento rispetto al 2022, attestandosi ad euro 110.977.469 (euro 104.126.795 nel 2022).

Rispetto al 2022, si registra una contrazione (-22,42 per cento) degli "altri contributi Mur", complessivamente pari a euro 61.718.900 (euro 79.554.028 nel 2022).

Le "altre entrate per la ricerca" risultano in forte crescita, attestandosi a euro 237.469.890 (euro 29.601.060 nell'esercizio precedente), includendo le risorse legate ai progetti del Pnrr.

La voce "altre entrate" registra entrate "extra-tributarie" nel 2023 pari a euro 2.991.781, derivanti principalmente da proventi da analisi e studi nel campo della ricerca, oltre che da rimborsi registrati in entrata.

Si riduce in misura consistente il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), passando dal 48,02 per cento del 2022 al 26,86 per cento del 2023; tale andamento, registrato nonostante la crescita in valore assoluto del Foe, riflette il forte incremento degli accertamenti legati alle progettualità del Pnrr. Tale indicatore, tuttavia, restituisce anche una misura della capacità dell'ente di reperire fondi al di fuori del trasferimento ordinario a carico del bilancio dello Stato, attraverso convenzioni o progetti con altri enti di ricerca (in particolare, l'Asi) o, in generale, con altre amministrazioni pubbliche e l'Unione europea³³.

Nel raffronto con le previsioni di bilancio, si rileva come gli stanziamenti definitivi di entrata (al netto della voce per conto terzi e delle partite di giro) si siano tradotti integralmente in accertamenti (euro 413.158.039). Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 331.948.566) gli

³³ Nel 2023, le entrate provenienti dall'Asi sono state pari a 7,7 ml, mentre quelle derivanti dall'Unione europea sono state pari a 10,8 ml.

accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 81.209.473 (+24,46 per cento); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti.

Al riguardo, come correttamente sollecitato più volte dal Collegio dei revisori (da ultimo nella relazione di esame del rendiconto 2023), è auspicabile che l'Inaf proceda ad inserire, quali stanziamenti iniziali di competenza del bilancio di previsione, le stime delle entrate che le strutture ritengono di accertare nell'anno sulla base dell'avanzamento atteso dei progetti pluriennali alla luce dei cronoprogrammi concordati con i soggetti finanziatori. Ciò ridurrebbe il ricorso frequente all'istituto delle variazioni di bilancio in corso d'anno.

Per quanto riguarda la capacità di riscossione (sempre al netto della voce per conto terzi e delle partite di giro), misurata dal rapporto tra le entrate riscosse (euro 224.829.018) e quelle accertate (euro 413.158.039), il dato subisce un forte peggioramento rispetto al 2022, scendendo dal 92,1 al 57,6 per cento. Ciò deriva dal basso livello di riscossione delle somme accertate per il Pnrr, i cui flussi in entrata seguono l'avanzamento della relativa spesa: in dettaglio a fronte di accertamenti su fondi Pnrr per 173,98 ml sono state riscosse somme per 19,57 ml, con un tasso di attuazione dell'11,2 per cento.

8.2.2. La gestione delle spese

Come sopra richiamato gli impegni di spesa risultano particolarmente concentrati nella parte corrente del bilancio (euro 164.036.021, a fronte di euro 13.844.088 di spese in conto capitale ed euro 31.355.238 di partite di giro).

La tabella che segue specifica l'articolazione delle spese correnti.

Tabella 12 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti

	2022	2023	Var. %
1.01 Redditi da lavoro dipendente	85.207.726	87.946.713	3,21
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	5.518.757	5.800.156	5,10
1.03 Acquisto di beni e servizi	28.990.381	30.821.711	6,32
1.04 Trasferimenti correnti	33.877.198	39.129.888	15,51
1.07 Interessi passivi	125.530	114.816	-8,54
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110.871	68.281	-38,41
1.10 Altre spese correnti	169.294	154.456	-8,76
Totale	153.999.757	164.036.021	6,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

La categoria di spesa corrente di maggiore entità, analogamente agli esercizi precedenti, è stata quella relativa al personale, pari a euro 87.946.713 (in crescita del 3,21 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 49,38 per cento della spesa complessiva effettiva e il 53,61 per cento di quella corrente, in riduzione rispetto all'anno precedente (55,33 per cento).

Le spese per acquisto di beni e servizi, pari a 30.821.711 (in aumento del 6,32 per cento) hanno assorbito, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 17,3 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 18,79 per cento di quella corrente. Il valore complessivo esposto in bilancio comprende sia la spesa per acquisti di beni e servizi effettuata a valere sulle risorse acquisite in bilancio senza vincolo di destinazione (l'assegnazione ordinaria Foe), sia la spesa effettuata a valere sulle risorse specificamente finalizzate alla realizzazione dei progetti.

Le spese per trasferimenti correnti, pari a euro 39.129.888, risultano in aumento del 15,51 per cento rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 33.877.198); esse rappresentano, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 21,97 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 23,8 per cento di quella corrente. Si tratta, principalmente, di trasferimenti per il finanziamento di progetti di ricerca, in base ad accordi e convenzioni con soggetti terzi. In particolare, ricade in questa voce il finanziamento ordinario di euro 2.900.000 in favore della Fondazione Galileo Galilei. Tra gli altri trasferimenti si richiamano, per rilevanza finanziaria: i) quelli destinati a garantire la partecipazione dell'Inaf all'Organizzazione Internazionale da Trattato ("IGO") per la realizzazione dello "Osservatorio *Square Kilometre Array*", denominato anche "*Square Kilometre Array Observatory*", per un importo pari a euro 12.000.000; ii) quelli finalizzati alla realizzazione di "progetti di ricerca partecipati" per un importo di circa 5,1 ml;

iii) quelli destinati all'organizzazione che cura la gestione del "*Large Binocular Telescope Corporation*", ovvero di un "Telescopio Binoculare Ottico ed Infrarosso", sito nello "Osservatorio del Monte Graham", in Arizona (Stati Uniti di America), per un importo pari a circa euro 3.300.000 (comprensivo del finanziamento statale a tale scopo di 3 ml); iv) l'assegnazione di quote di prefinanziamento ai soggetti co-proponenti di progetti ammessi a finanziamento Pnrr per 5,3 ml; v) il finanziamento di borse di studio di varia tipologia per oltre 3,4 ml; vi) le somme versate per la partecipazione dell'Inaf alla gestione e realizzazione dell'infrastruttura internazionale, denominata "*Cherenkov Telescope Array*" ("CTA"), con un contributo di circa 1,7 ml.

Sul fronte della spesa in conto capitale, nel 2023 gli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (euro 13.844.088) sono risultati in forte aumento rispetto al 2022 (+32,8 per cento). Essi si riferiscono in prevalenza all'acquisto di beni materiali per la sede centrale e le strutture di ricerca territoriali (euro 12.608.082,02), mentre la quota residua (euro 1.236.005,82) è ascrivibile ai beni immateriali. La crescita della categoria di spesa in discorso è in gran parte legata alla voce delle attrezzature, in particolare di quelle legate alla realizzazione dei progetti del Pnrr.

Le spese per rimborso di mutui o altri finanziamenti, pari a euro 234.505, sono relative ai due prestiti.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 178.114.615) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 644.640.655), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 27,6 per cento, in riduzione rispetto al 2022 (41,59 per cento). Sul dato incidono, in senso negativo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione fermo all'8 per cento; anche la componente corrente, tuttavia, segna un livello attuativo non elevato (35 per cento).

Tale bassa percentuale, come già rilevato da questa Corte, è dovuta al fatto che l'ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Deve, al riguardo, tornare a sottolinearsi la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2023 si evidenzia

un tasso dell'86,27 per cento, in linea con il dato del precedente esercizio. In maggior dettaglio, a fronte di impegni per euro 178.114.615 sono stati registrati pagamenti di competenza per euro 153.651.458. Anche in questo caso il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 27,6 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato del 91,2 per cento della spesa corrente.

8.3. La gestione dei residui

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio della situazione dei residui da parte dei competenti uffici.

Con la delibera del 1° agosto 2024, n. 7, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale del 27 maggio 2024, n. 32), il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi, relativi ai precedenti esercizi finanziari. Per quanto concerne i residui attivi, le partite provenienti da pregressi esercizi ammontavano a inizio 2023 a euro 47.983.858; le radiazioni, in sede di riaccertamento, sono state pari a euro 168.734 e l'importo finale è di euro 216.883.482 (+351,99 per cento), esposto nel risultato di amministrazione 2023. Su tale aumento significativo incidono le somme ancora da riscuotere a fronte degli accertamenti per progetti Pnrr (euro 155.445.692,32, quasi integralmente riferibili alla competenza dell'anno).

Tabella 13 - Riepilogo dei residui

Residui attivi	2022	2023	var. %
Al 1° gennaio	50.342.604	47.983.858	-4,69
Variazioni	-89.174	-168.734	89,22
Riscossi	19.723.120	19.498.466	-1,14
accertati definitivamente	30.530.310	28.316.658	-7,25
dell'esercizio di competenza	17.453.548	188.566.824	980,39
Totale residui attivi al 31 dicembre	47.983.858	216.883.482	351,99
Residui passivi	2022	2023	var. %
Al 1° gennaio	46.403.918	39.304.548	-15,30
Variazioni	-350.577	-704.503	100,96
Pagati	35.790.782	26.782.712	-25,17
accertati definitivamente	10.262.559	11.817.333	15,15
dell'esercizio di competenza	29.041.989	28.906.529	-0,47
Totale residui passivi al 31 dicembre	39.304.548	40.723.862	3,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Per quanto concerne le partite debitorie, ad inizio anno i residui passivi ammontavano a euro 39.304.548. Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni negative per euro 704.503 e l'importo finale è di euro 40.723.862 (+3,61 per cento), esposto nel risultato di amministrazione 2023. Il predetto importo comprende anche quello dei residui passivi che si sono formati in relazione ai programmi e ai progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Pnrr, pari a euro 7.588.231,35.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è stata del 40,63 per cento (39,18 per cento nel 2022); quella dei residui passivi è stata pari al 68,14 per cento (contro il 77,13 per cento del 2022).

Come evidenziato nella successiva tabella, la gestione di competenza 2023 ha visto un incremento del tasso di formazione dei nuovi residui attivi (dal 6,99 al 42,42 per cento), da ricondurre alle poste formatesi in relazione ai programmi e progetti Pnrr, mentre, sul lato delle passività, il tasso di accumulo di nuovi residui è sceso dal 14,7 al 13,8 per cento.

Tabella 14 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2021-2023)

RESIDUI ATTIVI			
Anno	Residui attivi sorti nell'esercizio	Totale accertamenti dell'esercizio	Percentuale di formazione residui attivi
2021	14.247.074	206.229.185	6,91
2022	17.453.548	249.711.325	6,99
2023	188.566.824	444.513.277	42,42
RESIDUI PASSIVI			
Anno	Residui passivi sorti nell'esercizio	Totale impegni dell'esercizio	Percentuale di formazione residui passivi
2021	31.456.475	184.376.526	17,06
2022	29.041.989	197.523.015	14,70
2023	28.906.529	209.469.852	13,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'esame a campione dei residui, effettuato dal Collegio dei revisori dei conti, ha portato alla raccomandazione di attuare un costante presidio della gestione di quelli passivi, tenuto conto del grado di smaltimento degli stessi, anche in considerazione dell'accelerazione della spesa voluta dal legislatore in particolare per i progetti attinenti al Pnrr.

8.4. Il risultato di amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa al 31 dicembre 2023.

Tabella 15 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 - Importo e composizione

	2022	2023	var. %
Fondo cassa al 1° gennaio	175.094.216	222.803.306	27,25
Riscossioni	251.980.898	275.444.919	9,31
Pagamenti	204.271.808	207.346.035	1,50
Fondo cassa al 31 dicembre	222.803.306	290.902.190	30,56
Residui attivi	47.983.857	216.883.482	351,99
Residui passivi	39.304.548	40.723.862	3,61
Risultato amministrazione al 31 dicembre	231.482.615	467.061.810	101,77
Avanzo vincolato	221.900.406	457.920.686	106,36
Avanzo libero	9.582.209	9.141.124	-4,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2023 ammonta a euro 467.061.810, oltre il doppio rispetto al 2022, in cui il saldo era pari a euro 231.482.615.

Alla variazione di euro 235.579.193 hanno contribuito, in senso positivo, l'espansione dei residui attivi, per euro 168.899.625, nonché le maggiori riscossioni del 2023, per euro 23.464.021.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre, come già indicato (e analogamente agli esercizi precedenti), ad una pluralità di fattori: da un lato rilevano le difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa, accentuata, sul fronte delle risorse ordinarie, dall'impegno richiesto per i progetti Pnrr; dall'altro lato, vanno considerate le tempistiche richieste per l'acquisizione attraverso procedure di gara di grandi componenti per le infrastrutture internazionali, nonché il meccanismo di uso dei fondi distribuiti a bando che fisiologicamente richiedono un processo non breve tra l'attribuzione del finanziamento e la sua effettiva spendibilità. Nel corso del 2023, poi, l'espansione dell'avanzo risente dell'accumulo delle risorse Pnrr ancora da spendere (166,47 ml).

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 457.920.686; la parte libera del risultato ammonta a euro 9.141.124, in contrazione del 4,6 per cento rispetto al 2022³⁴.

La tabella che segue riassume la composizione del risultato di amministrazione.

Tabella 16 - Risultato di amministrazione - Scomposizione della parte vincolata e libera

	2022	2023	Var. %
A) vincolato per la ricerca	138.136.526	169.232.298	22,51
B) vincolato per spese di edilizia	6.794.825	25.177.817	270,54
C) vincolato per spese di personale con oneri a carico dell'assegnazione ordinaria	42.259.236	42.222.280	-0,09
D) vincolato per accantonamenti	26.288.507	51.449.030	95,71
E) vincolato per spese di formazione del personale	541.550	389.407	-28,09
F) vincolato per programmi e progetti Pnrr	7.879.762	166.473.426	2.012,67
G) necessario a garantire il "Supporto ai Progetti finanziati sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("Pnrr")	0	2.976.428	100
Totale risultato vincolato	221.900.406	457.920.686	106,36
Avanzo libero	9.582.209	9.141.124	-4,60
Totale risultato d'amministrazione	231.482.616	467.061.810	101,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (37 per cento) e, come già ricordato, per le iniziative del Pnrr (36,4 per cento); gli accantonamenti incidono per l'11,2 per cento del totale dell'aggregato, mentre le spese di personale assorbono il 9,2 per cento dei vincoli. Meno rilevanti le risorse destinate ai lavori di edilizia (che rappresentano il 5,5 per cento, in aumento rispetto al 3 per cento del 2022).

La nota integrativa riporta, in un apposito allegato a firma del Direttore scientifico, tutti i progetti di ricerca in corso che hanno generato minori spese confluite nel risultato di amministrazione. Sul punto, in linea con quanto rilevato dall'organo di revisione, appare opportuno raccomandare, in considerazione delle notevoli dimensioni dei vincoli per progetti

³⁴ L'avanzo di amministrazione non vincolato deve essere utilizzato nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del vigente "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale". Al riguardo, in nota integrativa si specifica che il Consiglio di amministrazione dell'Inaf potrebbe destinarne una quota in ragione della necessità di ampliare il fondo costituito per soddisfare le esigenze connesse alla realizzazione dei programmi e dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse destinate alla realizzazione del Pnrr.

di ricerca, che la documentazione di accompagnamento al rendiconto dia adeguata dimostrazione degli utilizzi delle risorse rispetto all'esercizio finanziario di apposizione del vincolo di destinazione, integrando tali informazioni con una adeguata evidenziazione della programmazione pluriennale delle attività al fine di potenziare la capacità informativa e programmatica dei documenti di bilancio.

In merito alla componente di risorse vincolate destinate al personale (euro 42.222.280, in linea rispetto al dato del 2022), la nota integrativa espone in dettaglio i fattori che compongono l'aggregato. In primo luogo, per l'importo di euro 28.438.999 esso si riferisce all'accantonamento in bilancio del Tfr e del Tfs³⁵. Al suo interno la quota di accantonamento annuale riferita al 2023 è pari a euro 2.950.660. Secondariamente, l'avanzo vincolato per il personale deriva dalla mancata applicazione degli istituti contrattuali che non hanno carattere fisso e continuativo (fondi per il trattamento economico accessorio) e ad altri istituti³⁶.

Una quota di avanzo vincolato per euro 25.177.817 riguarda le spese di edilizia; nella nota integrativa viene specificato che lo stesso è imputabile sostanzialmente alla erogazione, in corso del 2023, di un finanziamento ministeriale pari a euro 19.618.888, destinato alla realizzazione di "interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico"; tali somme sono state inserite, al fine di consentirne l'effettivo utilizzo, nel "Programma dei lavori pubblici".

I vincoli per accantonamenti hanno raggiunto la cifra di euro 51.449.029,82, in forte crescita rispetto al dato del 2022 (euro 26.288.507). Rientrano in questa categoria le somme destinate a fronteggiare varie tipologie di spese o passività future, di incerto ammontare, specificamente elencate in nota integrativa. Tra di esse figurano l'accantonamento al fondo rischi e oneri, per euro 1.370.000³⁷.

³⁵ Dalla relazione emerge che è soggetto al regime proprio del "Trattamento di fine servizio" il personale assunto entro il 31 dicembre 2000, fatta eccezione per il personale che abbia aderito ad un "Fondo pensionistico complementare"; è soggetto, invece, al regime proprio del "Trattamento di fine rapporto" il personale assunto dopo il 31 dicembre 2000, ovvero a decorrere dal 1° gennaio 2001.

³⁶ In particolare, per rilevanza finanziaria si tratta dei fondi per ricostruzione di carriera e rinnovi contrattuali, di quelli per contributi obbligatori e dei fondi per le progressioni economiche.

³⁷ Di questi, l'importo di euro 1.350.000 corrisponde a circa il 30 per cento dell'importo complessivo del residuo attivo nei confronti dell'Inps, destinato a tutelare l'ente dalle possibili conseguenze negative sugli equilibri di bilancio che potrebbero derivare da una eventuale mancata riscossione, anche parziale, del credito vantato, atteso che l'Inps non ne contesta l'esistenza, ma ha solo chiesto di verificare la sua corretta quantificazione. Al fine di definire l'ammontare esatto delle somme dovute dall'Inps, l'Inaf - nel corso del 2023 - ha inviato a quest'ultimo tutti i mandati di pagamento contenenti le quietanze dei versamenti effettuati dall'Inaf stesso all'ex Inpdap, presso la Tesoreria della Banca d'Italia, relativamente al periodo dal 2006 al 2009, nonché le note e gli estratti conto della Banca d'Italia riferiti ai periodi per i quali non sono state rinvenute le relative quietanze. Non essendo stato possibile per l'Inps riscontrare in via automatica la documentazione ricevuta, si è dovuto

Non sono previsti accantonamenti di risorse per i rischi connessi ai contenziosi legali, sebbene la relazione della Responsabile del Servizio Affari legali allegata alla relazione sulla gestione del Direttore generale dia conto dei giudizi in essere, senza tuttavia procedere ad una stima complessiva degli oneri in caso di soccombenza. Va, tuttavia, osservato che l'ente, nel corso del 2024, è risultato soccombente nell'ambito di un ricorso innanzi al giudice amministrativo, promosso da un raggruppamento temporaneo di professionisti, affidatario nel 2005 di un contratto per l'incarico di progettazione dei lavori di realizzazione del centro di tecnologie e astrofisica spaziale di Palermo, avverso le determinazioni del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale dell'Inaf (in particolare quelle adottate nel 2023), con le quali era stato disposto l'annullamento in autotutela degli atti del relativo procedimento. Detto annullamento d'ufficio si era reso necessario in ragione della constatazione dell'illegittimità degli atti integrativi, adottati a seguito dell'affidamento contrattuale iniziale senza l'attivazione delle necessarie procedure di gara, determinando il passaggio da un progetto del valore di circa tre milioni, con un compenso per la progettazione di poco inferiore ai trecentomila euro, a un progetto del valore di circa trenta milioni, con un compenso per la progettazione, secondo le vigenti tariffe professionali, salito a circa tre milioni. Con pronuncia n. 841 del 2024, il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha statuito la parziale illegittimità della determina direttoriale dell'Inaf n. 72 del 2023 di annullamento in autotutela del procedimento in discorso, in quanto emessa oltre il termine di 12 mesi di cui all'art. 21-*nonies* l. 7 agosto 1990, n. 241, con riferimento a ciascun atto oggetto di annullamento, motivando esclusivamente sull'interesse pubblico al mero ripristino della legalità violata e omettendo la necessaria comunicazione di avvio del procedimento di annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 7 l. n. 241 del 1990. La stessa pronuncia ha, invece, fatto salve le parti della determinazione direttoriale in cui si stabilisce che i lavori di ripristino in discorso non dovranno essere più inseriti né nel "Programma dei Lavori Pubblici per il Triennio 2023-2025, con l'annesso Elenco dei Lavori per l'anno 2023", né nei programmi successivi, rientrando nella discrezionalità amministrativa dell'ente la decisione in ordine alla sorte ultima del complesso immobiliare di cui è proprietario. In base agli ordinari criteri di riparto della giurisdizione (cfr. Cass., S.U., ord. n.

procedere all'acquisizione manuale delle informazioni a sistema, con conseguente allungamento della tempistica, attesa la numerosità elevata delle operazioni. Al momento della chiusura dell'istruttoria per la presente relazione, l'operazione di determinazione del *quantum* del credito dell'Inaf non risultava ancora conclusa.

32976 del 2019), la pronuncia richiamata specifica altresì che rientra nella sfera di conoscibilità del giudice ordinario la sorte dell'originario contratto del 2005 e dei successivi accordi integrativi, in relazione ad eventuali controversie volte a far valere profili di invalidità, inefficacia o nullità di tali atti negoziali. Al riguardo, questa Corte raccomanda all'Inaf e al relativo Collegio di revisione di monitorare attentamente l'impatto degli esiti del contenzioso in discorso sul bilancio dell'ente; inoltre, l'Inaf dovrà adottare tutte le misure, anche eventualmente di tipo giudiziario, atte a tenere indenne l'Istituto dal sostenimento di costi di progettazione per iniziative edilizie non più di interesse e fondati su procedimenti amministrativi dichiarati illegittimi. In caso di esborso di somme per importi contrattuali lievitati a fronte di procedure illegittime o a titolo risarcitorio per azioni intraprese dal raggruppamento di professionisti, l'Inaf e il relativo organo di revisione sono chiamati ad effettuare le necessarie denunce alla procura della Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali profili di responsabilità amministrativo-contabile a carico di coloro che hanno assunto le decisioni determinanti le illegittimità di cui si è riferito.

8.5. Il conto economico

Il conto economico 2023 è stato elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base ai criteri della contabilità economico-patrimoniale, tramite un abbinamento che collega, in base al piano integrato dei conti, ciascun conto ad un capitolo finanziario.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'esercizio 2023 raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Tabella 17 - Il conto economico

	2022	2023	var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
- Proventi da prestazioni e vendite beni e servizi	997.188	1.596.833	60,13
- Proventi da trasferimenti e contributi	188.129.216	201.910.903	7,33
- Altri ricavi e proventi diversi	635.331	523.039	-17,67
Totale valore della produzione	189.761.735	204.030.775	7,52
COSTI DELLA PRODUZIONE:			
- Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.816.518	2.420.569	-14,06
- Per servizi	21.502.948	24.341.030	13,20
- Per godimento beni di terzi	2.197.817	2.078.685	-5,42
- Per il personale	88.460.340	91.130.956	3,02
- Oneri diversi di gestione	5.779.080	6.037.773	4,48
- Ammortamenti e svalutazioni	4.657.447	7.412.549	59,15
- Trasferimenti e contributi a terzi	30.229.900	34.921.792	15,52
- Accantonamenti (per rischi ed oneri)	15.919.824	27.252.014	71,18
Totale costi della produzione	171.563.874	195.595.368	14,01
Differenza tra valore e costi della produzione	18.197.861	8.435.407	-53,65
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:			
- Interessi ed altri oneri finanziari	-125.530	-114.816	-8,54
- Proventi finanziari	0	0,2	100
Saldo proventi ed oneri finanziari	-125.530	-114.816	-8,54
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Saldo rettifiche di valori	0	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:			
- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	924.758	1.822.423	97,07
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	594.908	3.543.347	495,61
Saldo delle partite straordinarie	-329.850	1.720.924	621,73
Risultato prima delle imposte	17.742.481	10.041.516	-43,40
Imposta dell'esercizio	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico	17.742.481	10.041.516	-43,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Il valore della produzione figura nel 2023 in crescita di 7,52 punti percentuali. La variazione è dettata dall'andamento dei proventi da trasferimenti e contributi che ne rappresentano la voce principale (98,96 per cento); questi ultimi, infatti, si sono attestati a euro 201.910.903 (+7,3 per cento). Tra le voci di entrata più significative si segnalano i proventi da prestazioni e vendite di beni e servizi, in aumento del 60,13 per cento, e gli altri ricavi e proventi diversi (-17,64 per cento).

In crescita risultano anche i costi della produzione, che registrano un incremento pari al 14,01 per cento, superiore alla variazione espansiva dei ricavi. La voce di costo finanziariamente più significativa riguarda gli oneri per il personale, che crescono del 3,02 per cento. Fra le altre componenti vanno menzionati gli accantonamenti per rischi e oneri, in crescita del 71,18 per cento, i costi per trasferimenti e contributi a terzi, in crescita del 15,52 per cento, e i costi per servizi, in crescita del 13,20 per cento.

Il risultato operativo della gestione caratteristica rimane positivo per oltre 8 ml, ma sostanzialmente dimezzato rispetto al dato del 2022.

La gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo pari ad euro 114.816, è sostanzialmente composta dagli oneri finanziari, per il medesimo importo, che si riferiscono agli interessi passivi maturati sui due mutui.

La gestione straordinaria presenta un saldo positivo pari ad euro 1.720.924 (nell'esercizio finanziario 2022 il saldo era negativo per euro 329.850). In particolare, i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono, in larga parte, a insussistenze dell'attivo e del passivo.

La rappresentazione della gestione economica chiude con un utile d'esercizio (avanzo economico) in decrescita, pari ad euro 10.041.516 (a fronte di un avanzo di euro 17.742.482 del 2022).

8.6. Lo stato patrimoniale

Nel corso degli ultimi esercizi l'Inaf ha intensificato gli sforzi per l'implementazione di una piena integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, consentendo la predisposizione degli allegati del conto economico e dello stato patrimoniale al rendiconto. Con riguardo allo stato patrimoniale, nel 2023 sono state ulteriormente intensificate le attività di censimento e di aggiornamento del patrimonio per addivenire, in un arco temporale relativamente breve, alla redazione di una situazione il più possibile corrispondente a quella reale.

La seguente tabella illustra i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, raffrontati con quelli esistenti al termine del precedente esercizio.

Tabella 18 - La situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	2022	2023	var. %
B) Immobilizzazioni:			
Immateriali	2.510.748	3.215.297	28,06
Materiali	71.799.400	74.313.270	3,50
Finanziarie	100.600	100.600	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	74.410.748	77.629.167	4,33
C) Attivo circolante:			
Rimanenze	0	0	0
Crediti (residui attivi)	21.589.942	17.022.721	-21,15
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Disponibilità liquide	222.803.306	290.902.189	30,56
D) Ratei e Risconti attivi:	0	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	244.393.248	307.924.910	26
TOTALE ATTIVITÀ	318.803.996	385.554.077	20,94
PASSIVITÀ			
A) Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	0	0	0
Riserve (da utili)	165.694.764	183.437.247	10,71
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	17.742.482	10.041.515	-43,40
TOTALE PATRIMONIO NETTO	183.437.246	193.478.762	5,47
Fondi per rischi ed oneri e altri fondi	26.288.507	51.456.360	95,74
Trattamento di fine rapporto	30.265.666	29.702.937	-1,86
Debiti (residui passivi)			
Da finanziamento	2.583.495	2.348.990	-9,08
Verso fornitori	3.925.983	2.720.649	-30,70
Per trasferimenti	312.954	1.525.235	387,37
Tributari	4.776.594	3.647.478	-23,64
Previdenziali e assistenziali	4.355.086	3.323.754	-23,68
Altri debiti	3.456.171	2.038.549	-41,02
Fatture da ricevere	11.555	17.832	54,32
TOTALE DEBITI	19.421.838	15.622.486	-19,56
Ratei e risconti passivi	59.390.738	95.293.531	60,45
TOTALE PASSIVITÀ	318.803.995	385.554.077	20,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'attivo complessivo ammonta a euro 385.554.077, a fronte dell'importo di euro 318.803.995 del 2022 (+20,94 per cento).

Il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico pari ad euro 10.041.515, si attesta complessivamente ad euro 193.478.762 (euro 183.437.246 nel 2022).

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni ammontano ad euro 77.629.167, con un incremento del 4,33 per cento rispetto a fine 2022 (in cui erano pari ad euro 74.410.748) e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali, cresciute ad euro 74.313.270 (euro 71.799.400 a fine 2022).

L'attivo circolante ammonta ad euro 307.924.910, in aumento rispetto ai 244.393.248 euro di fine 2022; nell'aggregato sono incluse le disponibilità liquide, pari a euro 290.902.189 (+30,56

per cento), e i crediti, per euro 17.022.721 (-21,15 per cento), per i quali viene fornita una riconciliazione con i residui attivi risultanti dalla contabilità finanziaria. Come già messo in evidenza nelle precedenti relazioni di questa Sezione, l'Inaf vanta un credito nei confronti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) relativo al trasferimento delle risorse legate all'indennità di buonuscita maturata alla data del 31 dicembre 2004 dai dipendenti di quest'ultimo transitati nell'Inaf, in virtù dell'accordo stipulato tra i due enti il 31 marzo 2006. Detto accordo prevedeva che il Cnr si sarebbe fatto carico del conteggio delle somme maturate dai dipendenti e del relativo rimborso all'Inaf.

Sul punto, la relazione sulla gestione al rendiconto 2023, in linea di continuità con le precedenti, dà conto diffusamente dell'evoluzione di tale rapporto e delle difficoltà riscontrate nella quantificazione, da parte del Cnr, delle somme maturate dai dipendenti in mobilità; ciò ha ritardato il riversamento integrale delle somme dovute all'Inaf, facendo maturare un credito nei confronti del Cnr stimato in euro 5.584.670³⁸. Al fine di eseguire il controllo analitico dei calcoli effettuati da quest'ultimo, l'Inaf ha richiesto e ottenuto i dati relativi ai singoli accantonamenti annuali effettuati dal Cnr per ciascun dipendente transitato nei ruoli Inaf, avviando l'implementazione dell'archivio nell'ambito del sistema applicativo per la gestione del trattamento economico dei propri dipendenti; ciò allo scopo di quantificare, in modo corretto, gli importi da corrispondere a ogni singolo dipendente che proviene dai ruoli del Cnr a titolo Tfr, definendo, di comune accordo con il Cnr stesso, le modalità di trasferimento delle somme dovute per Tfr e Tfs. Il completamento di tali procedure, secondo quanto rappresentato nella relazione sulla gestione del 2023, richiede il supporto tecnico del Consorzio Interuniversitario Cineca da definirsi nel primo semestre 2024; tuttavia, alla chiusura dell'istruttoria per la presente relazione, risultavano ancora in corso interlocuzioni tra i due enti per la definizione dei trattamenti spettanti ai dipendenti ancora in servizio. Nelle more del completamento dei predetti adempimenti e dei relativi controlli, comunque, il Cnr ha provveduto a versare all'Inaf la somma complessiva di euro 1.677.741, che comprende gli importi del Tfs e del Tfr da corrispondere al personale transitato tra i ruoli e cessato dal servizio negli anni 2020 e 2021, nonché la quota del Tfs, ancora dovuta dal Cnr, di un dipendente cessato dal servizio nell'anno 2012. Nel 2023, poi, il Cnr ha versato l'importo di 37.556 euro che

³⁸ Di questi, euro 5.162.772,19, a titolo di trattamento di fine servizio da corrispondere a 92 unità di personale ed euro 421.898,05, a titolo trattamento di fine rapporto da corrispondere a 70 unità di personale.

corrisponde ad una quota parte del Tfr di un'unità di personale transitata nei ruoli dell'Inaf e collocata in pensione nel 2022. Per i dipendenti collocati a riposo nel periodo 2023-2024 le somme che il Cnr è chiamato a versare sono quantificate in euro 328.079,18.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in crescita del 95,74 per cento, per un importo complessivo pari ad euro 51.456.360, nonché le passività per il trattamento di fine rapporto, pari ad euro 29.702.937.

I debiti registrano una diminuzione, passando da euro 19.421.838 del 2022 a euro 15.622.486 nel 2023; la nota integrativa fornisce una riconciliazione tra tale ammontare e quello dei residui passivi esposti in contabilità finanziaria. All'interno dell'aggregato, i debiti da finanziamento si riducono da euro 2.583.495 a euro 2.348.990, e derivano da due mutui.

8.6.1. Il patrimonio immobiliare

L'Inaf ha in dotazione, a vario titolo, un patrimonio immobiliare vasto ed eterogeneo, costituito da numerosi complessi (schematicamente riportato nella relazione sulla gestione 2022). In particolare, i complessi immobiliari che ospitano l'amministrazione centrale e le strutture di ricerca al momento sono 17, distribuiti sull'intero territorio nazionale. A questi si affiancano i compendi ubicati all'estero, che ospitano le infrastrutture del "Telescopio nazionale Galileo", che ha sede a Santa Cruz de Tenerife in Spagna (gestito dalla "Fondazione Galileo Galilei, *Fundación Canaria*") e del "Large binocular telescope", che ha sede sul Monte Graham, in Arizona (Stati Uniti di America), del quale l'Inaf è comproprietario.

Negli ultimi anni l'Inaf ha avviato una complessa ed articolata attività di censimento del patrimonio immobiliare, inteso come processo di acquisizione e di implementazione di dati e informazioni che concorrono alla integrale ed analitica conoscenza dei cespiti che lo compongono. Il progetto è finalizzato a garantire: a) l'utilizzo efficiente e razionale delle strutture e delle infrastrutture dell'ente e, conseguentemente, degli spazi disponibili in relazione alla loro destinazione; b) la promozione e lo sviluppo delle conseguenti azioni di tutela e di salvaguardia, di rigenerazione, di riqualificazione e di incremento del patrimonio e del suo valore, anche nell'ottica del futuro passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale. A tal fine è stato individuato un programma di azioni suddiviso nelle seguenti fasi: Fase 0: "Analisi dello stato di fatto e definizione del piano di interventi"; Fase 1: "Digitalizzazione"; Fase 2: "Quadro riassuntivo della consistenza dei beni

immobili"; Fase 3: "Valori catastali rivalutati"; Fase 4: "Revisione straordinaria e urgente dell'inventario dei beni immobili", articolata, a sua volta, in Fase 4a: "Valutazione degli immobili di proprietà dell'ente" e Fase 4b: "Valutazione degli immobili utilizzati dall'ente ad altro titolo". In esito a tale percorso l'Inaf è pervenuto a definire la consistenza del proprio patrimonio immobiliare, determinando in euro 96.720.400 il relativo valore a fini inventariali, di cui euro 25.864.950 relativi agli immobili di cui l'ente è proprietario ed euro 70.855.450 relativi agli immobili utilizzati a qualsiasi altro titolo. Nel 2024 dovranno essere proseguite le attività con l'aggiornamento e il successivo consolidamento del quadro riassuntivo, in attesa di trasferire i dati finora raccolti nel *software* in fase di acquisizione. Dovrà inoltre essere completato il censimento raccogliendo, elaborando e implementando tutte le informazioni e i dati degli immobili e/o dei complessi immobiliari ubicati all'estero e delle "grandi attrezzature scientifiche".

Questa Corte torna a sottolineare l'importanza che l'Inaf porti a termine l'intera attività inventariale sugli immobili di pertinenza, al fine di giungere ad una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale.

8.7. L'indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ha introdotto l'obbligo di allegare al rendiconto consuntivo un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini prescritti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il rispetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013. Le indicazioni tecnico-operative in merito a tale adempimento sono contenute nel d.p.c.m. del 22 settembre 2014, nonché nelle circolari Mef n. 3 del 14 gennaio 2015 e n. 22 del 22 luglio 2015.

Nell'esercizio 2023 l'indicatore di tempestività dei pagamenti commerciali (pari ad euro 25.933.452,80) mostra un valore medio ponderato di -8,77 (palesante un anticipo di circa 9 giorni, in media, rispetto alla scadenza delle fatture), mentre il valore dei pagamenti eseguiti in ritardo rispetto ai tempi massimi prestabiliti è stato pari a euro 905.524,18 (3,5 per cento del totale, in riduzione rispetto al 5,16 per cento registrato nel 2022).

Il documento evidenzia come alcuni dei pagamenti effettuati oltre il termine massimo prestabilito derivino da fattori indipendenti dalla volontà dell'amministrazione (esecuzione

incompleta, irregolare o intempestiva di una fornitura o di una prestazione, acquisizione di un documento unico di regolarità contributiva irregolare, con la conseguente attivazione, presso i competenti istituti di previdenza, dell'intervento sostitutivo). Sempre secondo quanto riferito dall'ente, incide negativamente sul calcolo dei tempi medi di pagamento anche la liquidazione delle fatture estere, che viene inizialmente disposta mediante bonifico trasmesso all'istituto cassiere con flusso telematico e, solo in una fase successiva, definitivamente e regolarmente perfezionata con l'emissione di apposito mandato. In alcuni casi, tra queste due fasi può trascorrere un lasso di tempo relativamente lungo, che determina un ritardo di pagamento solamente fittizio.

8.8. Contenimento e razionalizzazione della spesa

L'Istituto, nella gestione di bilancio 2023, ha osservato le norme sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica.

La relazione sulla gestione 2023 espone, in apposita sezione, le modalità con cui l'Inaf ha dato applicazione alle disposizioni di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quelle introdotte dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della l. n. 160 del 2019.

L'Istituto ha determinato il valore medio della spesa per acquisto di beni e servizi sostenuto nel triennio 2016-2018, assumendo a riferimento le corrispondenti voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, escludendo gli impegni di spesa assunti a valere su risorse finalizzate (cfr. circolare Mef-Rgs n. 9/2020). È stato considerato applicabile quanto previsto dal comma 593 dell'art. 1, secondo il quale il superamento del limite delle spese di acquisto per beni e servizi è consentito in corrispondenza di un aumento dei ricavi o delle entrate accertate a rendiconto dell'esercizio precedente, rispetto alle risorse accertate in contabilità nel 2018, al netto delle maggiori entrate specificamente finalizzate a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento in questione, computando nell'aumento delle entrate quello dell'assegnazione ordinaria relativa alla "ex premialità" (o "ex quota premiale"), è stato autorizzato con nota n. 20204 del 23 dicembre 2020, del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Mur. A ciò si aggiunge l'importo corrispondente ad una quota parte dell'incremento delle entrate dell'ente nell'anno 2022, accertato in sede di approvazione del rendiconto 2022 (circa 2,1 ml).

Il valore limite è risultato pari a euro 15.812.946,88. Le spese per acquisto di beni e servizi, sostenute nel 2023 a valere su risorse non finalizzate, si sono attestate complessivamente a euro 14.232.526,45, quindi al di sotto dell'importo massimo consentito, come accertato anche dal Collegio dei revisori.

Sempre in tema di contenimento della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stato previsto un versamento al bilancio dello Stato di importo pari a quello dovuto nell'esercizio finanziario 2018, incrementato del 10 per cento, oltre a quelli previsti da norme precedenti non abrogate.

In particolare, nel 2023, l'ente ha effettuato, con mandato di pagamento n. 3807/2024, il prescritto versamento annuale, per un importo di euro 343.210,62, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019.

L'ente ha, altresì, effettuato i versamenti previsti dalle disposizioni normative ancora vigenti, come di seguito elencate e specificate:

- euro 353.171, con mandato di pagamento n. 3391/2023, in conformità a quanto disposto dall'art. 67, c. 6, del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 (afferente alla riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa);
- euro 20.282,96, con mandato di pagamento n. 1420/2023, in aderenza all'art. 6, c. 14 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010 (riduzione di spese per autovetture).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di astrofisica, istituito con il d.lgs. n. 296 del 1999, e successivamente riordinato con il d.lgs. n. 138 del 2003, è il principale ente pubblico per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

Gli esiti dell'attività di ricerca di base ed applicata si sono tradotti, nel quinquennio 2020-2024, in un numero crescente di pubblicazioni scientifiche, molte delle quali apparse sulle principali riviste di settore. Particolarmente elevato, ed in crescita nel citato quinquennio, è anche il livello di citazioni relative ai *paper* riconducibili alle attività dell'Istituto, a testimonianza della qualità della ricerca svolta.

La ricerca scientifica in campo astronomico ha una dimensione internazionale e trova fondamento anche su grandi infrastrutture osservative cui l'Inaf partecipa a vario titolo (Telescopi Eso, Skao, Lbt, Ctao); a ciò si accosta la gestione delle infrastrutture installate sul territorio nazionale e di quelle da spazio, rispetto alle quali l'Inaf è uno dei principali *partner* dell'Asi.

Nell'anno 2023 l'andamento della gestione è stato influenzato, finanziariamente e operativamente, dall'entrata a regime delle iniziative finanziate dal Pnrr, che coinvolgono l'Inaf, insieme ad altri soggetti pubblici, in 8 iniziative di investimento, disarticolate in 22 progetti. Le dimensioni finanziarie di tali progetti superano i 757,9 ml, di cui la quota assegnata in gestione all'Inaf è pari a circa 153 ml.

Sotto il profilo amministrativo, nel 2023 è entrata pienamente in funzione la struttura specifica del *Program office* per la gestione coordinata delle iniziative rientranti nel Pnrr. Quanto all'avanzamento finanziario dei progetti, attesa la fase di avvio degli investimenti affidati all'Istituto, i flussi finanziari ad essi associati mostrano, a fine 2023, dimensioni relativamente contenute. Gli accertamenti di competenza sono stati pari a 173,98 ml, le somme incassate si sono attestate a 19,6 ml (7,1 ml nel 2022). Tali importi includono anche una quota di risorse destinate a progetti Pnrr assegnati ad altri enti, rispetto alle quali il passaggio nel bilancio dell'Inaf è meramente transitorio, per la successiva ripartizione a questi ultimi. Al netto di tale quota di risorse, le somme accertate e incassate per spese Pnrr dell'Inaf si attestano, rispettivamente, a 143,87 ml (6,6 ml nel 2022) ed 15,9 ml (5,6 ml nel 2022). A fronte di tali entrate, le spese impegnate per il Pnrr nell'anno 2023 sono pari a 15,4 ml, di cui 9,8 ml di parte corrente e 5,6 ml in conto capitale (nel complesso circa euro 304 mila nel 2022), mentre i

pagamenti totali sono pari a 7,9 ml. Al netto dei trasferimenti di risorse per progetti di altri enti, gli impegni e pagamenti per investimenti Pnrr dell'Inaf scendono, rispettivamente, a 10,1 ml e 2,7 ml.

Tali valori determinano un grado di avanzamento dei pagamenti rispetto agli impegni sui progetti Pnrr dell'Inaf del 27 per cento e un grado di utilizzo delle risorse incassate del 13 per cento.

La differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate legate al Pnrr, fino al termine del 2023, ha determinato un avanzo finanziario pari a 166,5 ml, confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni aggiornate al 30 giugno 2024 sulle progettualità in gestione all'Inaf risultavano trasferite in entrata somme per circa 21,5 ml ed effettuati pagamenti per 13,1 ml.

Sotto il profilo della gestione ordinaria, nel 2023 è proseguito il percorso di rafforzamento dell'organico con la conseguente espansione dei costi di personale, accompagnata da un incremento, a partire dal 2021, delle entrate da assegnazione ordinaria (Foe) e dalle integrazioni a carattere straordinario, a valenza internazionale e per progettualità a carattere continuativo. Più in particolare, se la pressione sul Foe ordinario è progressivamente aumentata negli ultimi anni, a detrimento della ricerca di base interna, i finanziamenti ministeriali destinati alle "attività di ricerca a valenza internazionale" e alle "progettualità", sia a carattere "straordinario" che a carattere "continuativo", ovvero i finanziamenti destinati alla realizzazione dei grandi progetti, sia nazionali che internazionali, ai quali l'ente partecipa o aderisce, hanno mostrato andamenti positivi.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, occorre sottolineare, in via preliminare, come l'Inaf continui ad incontrare difficoltà nel rispettare le scadenze di legge per l'adozione dei documenti di previsione e di consuntivo. Inoltre, in merito alle modalità di compilazione della documentazione con funzione illustrativa che compone o accompagna il bilancio e il rendiconto (in particolare la nota integrativa e la relazione sulla gestione), appare necessario osservare che la stessa deve essere informata ai principi di comprensibilità e significatività delle informazioni riportate, le quali devono essere utili a fornire una lettura sintetica ed esaustiva dell'evoluzione della gestione, nonché dei principali fattori alla base degli andamenti dei dati finanziari e contabili. Nel caso dell'Inaf, i documenti illustrativi, per tecnica

compilativa e dimensioni, rischiano di non assolvere a tale funzione; essi, infatti, riportano interamente le deliberazioni o determinazioni adottate dagli organi decisionali in un ampio arco temporale, in tutto il contenuto motivazionale, spesso con ricostruzioni amministrative e normative anche risalenti nel tempo e non sempre correlate ai fatti gestionali che devono essere oggetto di informativa. Ciò riduce l'efficacia informativa dei documenti, rendendo complessa la ricostruzione dei fenomeni gestionali. L'Inaf è chiamato, quindi, ad uniformare la documentazione illustrativa dei bilanci preventivi e consuntivi, ai principi di trasparenza e chiarezza enunciati.

In esito alla gestione, l'esercizio 2023 ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 235.043.425, in forte aumento (di oltre 4,5 volte) rispetto al risultato del 2022 (euro 52.188.310). L'incremento dell'avanzo di competenza trova spiegazione nella maggiore crescita delle somme accertate in entrata (+78,01 per cento), rispetto alla variazione positiva fatta registrare dagli impegni di spesa (+6,05 per cento). Più in dettaglio, gli accertamenti complessivi, pari a euro 444.513.277 (euro 249.711.325 nel 2022), sono costituiti, in assoluta prevalenza, da trasferimenti correnti, pari a euro 410.166.259 (+90,81 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 331.948.566) gli accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 81.209.473 (+24,46 per cento); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti. Al riguardo, è auspicabile che l'Inaf proceda ad inserire, quali stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, le stime delle entrate che le strutture ritengono di accertare nell'anno, sulla base dell'avanzamento atteso dei progetti pluriennali alla luce dei cronoprogrammi concordati con i soggetti finanziatori. Ciò ridurrebbe il ricorso frequente all'istituto delle variazioni di bilancio in corso d'anno.

È diminuito in misura consistente il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), passando dal 48,02 per cento del 2022 al 26,86 per cento del 2023; tale andamento, registrato nonostante la crescita in valore assoluto del Foe, riflette il forte incremento degli accertamenti legati alle progettualità del Pnrr.

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 209.469.852, a fronte di euro 197.523.015 del 2022, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 164.036.021,

in aumento rispetto ai 153.999.758 euro del 2022). Al loro interno, il peso maggiore è ascrivibile alla spesa relativa al personale, pari a euro 87.946.713 (in crescita del 3,21 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 49,38 per cento della spesa complessiva effettiva e il 53,61 per cento di quella corrente, in riduzione rispetto all'anno precedente (55,33 per cento). Gli impegni di spesa in conto capitale si sono attestati a euro 13.844.088, mentre quelli sulle partite di giro a euro 31.355.238.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 178.114.615) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 644.640.655), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 27,6 per cento, in riduzione rispetto al 2022 (41,59 per cento). Sul dato incidono, in senso negativo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione fermo all'8 per cento; anche la componente corrente, tuttavia, segna un livello attuativo non elevato (35 per cento).

Tale bassa percentuale, come già rilevato da questa Corte, è dovuta al fatto che l'ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Deve, al riguardo, tornare a sottolinearsi la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2023 si evidenzia un tasso dell'86,27 per cento, in linea con il dato del precedente esercizio. In maggior dettaglio, a fronte di impegni per euro 178.114.615 sono stati registrati pagamenti di competenza per euro 153.651.458. Anche in questo caso il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 27,6 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato del 91,2 per cento della spesa corrente.

La gestione dei residui si è caratterizzata, nel 2023, per una forte espansione, soprattutto delle poste attive. Al termine dell'anno si registrano infatti residui attivi per euro 216.883.482 (+351,99 per cento) e residui passivi per euro 40.723.862 (+3,61 per cento). Sull'andamento dei residui attivi hanno inciso le somme ancora da riscuotere a fronte degli accertamenti per progetti Pnrr (euro 155.445.692,32, quasi integralmente riferibili alla competenza dell'anno).

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è stata del 40,63 per cento (39,18 per cento nel 2022); quella dei residui passivi pari al 68,14 per cento (contro il 77,13 per cento del 2022).

La gestione di competenza 2023 ha visto un incremento del tasso di formazione dei nuovi residui attivi (dal 6,99 al 42,42 per cento), da ricondurre alle poste formatesi in relazione ai programmi e progetti Pnrr, mentre, sul lato delle passività, il tasso di accumulo di nuovi residui è sceso dal 14,7 al 13,8 per cento.

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2023 ammonta a euro 467.061.809, oltre il doppio rispetto al 2022, in cui il saldo era pari a euro 231.482.616.

Alla variazione positiva di euro 235.579.193 hanno contribuito, in senso positivo, l'espansione dei residui attivi, per euro 168.899.625, nonché le maggiori riscossioni del 2023, per euro 23.464.021.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre, come già indicato per gli esercizi precedenti, ad una pluralità di fattori: da un lato rilevano le difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa, accentuata, sul fronte delle risorse ordinarie, dall'impegno richiesto per i progetti Pnrr; dall'altro lato, vanno considerate le tempistiche richieste per l'acquisizione attraverso procedure di gara di grandi componenti per le infrastrutture internazionali, nonché il meccanismo di uso dei fondi distribuiti a bando che fisiologicamente richiedono un processo non breve tra l'attribuzione del finanziamento e la sua effettiva spendibilità.

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 457.920.686; la parte libera del risultato ammonta a euro 9.141.124, in contrazione del 4,6 per cento rispetto al 2022.

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (37 per cento) e, come già ricordato, per le iniziative del Pnrr (36,4 per cento); gli accantonamenti incidono per l'11,2 per cento del totale dell'aggregato, mentre le spese di personale assorbono il 9,2 per cento dei vincoli. Meno rilevanti le risorse destinate ai lavori di edilizia (che rappresentano il 5,5 per cento, in aumento rispetto al 3 per cento del 2022).

Non sono previsti accantonamenti di risorse per i rischi connessi ai contenziosi legali. Va, tuttavia, osservato che l'ente, nel corso del 2024, è risultato soccombente nell'ambito di un ricorso innanzi al giudice amministrativo, determinando la caducazione degli atti di annullamento in autotutela della procedura di affidamento di un incarico di progettazione dei lavori di realizzazione del centro di tecnologie e astrofisica spaziale di Palermo, assegnato nel

2005 e poi oggetto di atti integrativi successivi che ne hanno determinato una forte espansione del valore contrattuale, senza l'esperimento di procedure di gara. Al riguardo, questa Corte raccomanda all'Inaf e al relativo Collegio di revisione di monitorare attentamente l'impatto degli esiti del contenzioso in discorso sul bilancio dell'ente, adottando tutte le misure, anche eventualmente di tipo giudiziario, atte a tenere indenne l'Istituto dal sostenimento di costi di progettazione per iniziative edilizie non più di interesse e fondati su procedimenti amministrativi considerati illegittimi, nonché, in caso di esborsi di somme a fronte di tali procedure o di azioni risarcitorie degli operatori, di effettuare le necessarie segnalazioni alla procura erariale per le valutazioni di competenza.

Il documento consuntivo dell'Inaf fornisce una lettura degli esiti gestionali dell'anno anche attraverso la lente della contabilità economico-patrimoniale. L'utile del conto economico è stato pari, nel 2023, ad euro 10.041.515 (a fronte di euro 17.742.482 del 2022). La gestione caratteristica presenta un saldo positivo pari ad euro 8.435.406; nell'esercizio finanziario 2022 era pari ad euro 18.197.863.

Sul fronte patrimoniale, il complesso dell'attivo al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 385.554.077, a fronte dell'importo di euro 318.803.996 del 2022 (+20,94 per cento).

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni ammontano ad euro 77.629.167, con un incremento del 4,33 per cento rispetto a fine 2022 (in cui erano pari ad euro 74.410.748) e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali. L'attivo circolante ammonta ad euro 307.924.910, in aumento rispetto ai 244.393.248 euro di fine 2022.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in crescita del 95,74 per cento, per un importo complessivo pari ad euro 51.456.360, nonché le passività per il trattamento di fine rapporto, pari ad euro 29.702.937.

I debiti registrano una diminuzione, passando da euro 19.421.838 del 2022 a euro 15.622.486 nel 2023.

In considerazione di tali variazioni, il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico pari ad euro 10.041.515, si attesta complessivamente ad euro 193.478.762 (euro 183.437.247 nel 2022).

Meritevoli di particolare attenzione risultano i rapporti con la "Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*", ente di diritto spagnolo, costituita nel 2004 dall'Inaf (previa autorizzazione del Miur), in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la

Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie. Nel 2023 l'Inaf ha trasferito alla fondazione finanziamenti ordinari per euro 2.900.000. Alla luce di tali rapporti finanziari, l'Inaf è tenuto ad assicurare un sistema di controlli periodici e monitoraggi in ordine al regolare utilizzo, da parte della Fondazione, del contributo annuale ad essa erogato, nonché sulla congruità di quest'ultimo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

